

Illimity sbarca a Piazza Affari La banca di Passera in Borsa

Finanza. Startup con obiettivi ambiziosi, ha già raccolto 600 milioni dagli investitori. La nuova realtà sarà «digitale con un focus sul mercato delle piccole e medie imprese»

COMO

Il giorno della quotazione è arrivato per la nuova banca guidata dall'ex ministro Corrado Passera. Martedì prossimo alle 8.30 si svolgerà la cerimonia di quotazione a Palazzo Mezzanotte.

Si chiama Illimity, una startup della finanza con obiettivi ambiziosi messi in chiaro fin dall'inizio. E l'ex ministro ha avuto anche modo di enunciarli "in casa", a Como durante un dibattito lo scorso anno a Unindustria.

Una banca specializzata, si evidenzia nel prospetto informativo diffuso, «completamente digitale, con un modello di business innovativo e una chiara focalizzazione su specifici segmenti del mercato delle Piccole e Medie Imprese ad alto rendimento e serviti in maniera subottimale dal settore bancario tradizionale». E che in poco tempo ha raccolto 600 milioni dagli investitori, per circa due terzi internazionali.

Lo scenario futuro

Alla base della direzione scelta, c'è una convinzione precisa: «Che il settore bancario si trovi in una fase di profondo cambiamento sia nel quadro regolamentare, in particolare in relazione alla classificazione e copertura dei crediti deteriorati, sia nello scenario competitivo, con il possibile ingresso di concorrenti da altri settori industriali, il progresso delle tecnologie digitali e gli impatti esterni derivanti dalla politica monetaria».

A questo punto - è l'analisi conseguente, che ha spinto ad agire - queste modifiche impongono

nuove sfide agli operatori tradizionali, ma creano anche spazi per nuovi.

A patto appunto di sfruttare quelle stesse nuove tecnologie e di proporre business innovativi, come intende fare con decisione Illimity.

Il piano quinquennale

Nel prospetto la società ha indicato nel piano 2018-2023 anche quelli che sono i tre pilastri. C'è la Divisione Sme: con impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale oppure con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle Pmi nonperforming. Questo attraverso l'offerta di competenze, prodotti e servizi.

Poi la Divisione Npl Investment & Servicing: Non Performing Loans (Npl) corporate, garantiti e non garantiti, attraverso competenze verticali. Infine la banca diretta digitale (per la clientela retail e corporate, con un'offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative).

Nel prospetto tra i punti di forza si cita prima di tutto la non eredità del passato, quindi una libertà precisa anche di schemi. Poi - tra gli elementi ritenuti preziosi - sempre l'aspetto delle tecnologie digitali, l'uso di tutor che sono poi professionisti specializzati e una struttura snella. Come punti di debolezza, invece, la focalizzazione su un mercato italiano che non ha proprio prospettive incoraggianti sulla crescita del Pil e il fatto che la maggior parte dei nuovi business siano in una fase di startup.

M. Lva.



L'ex ministro Corrado Passera martedì prossimo lancerà sul mercato azionario la sua Illimity ARCHIVIO

Il piano strategico

Obiettivo entro il 2023 Acquisire 200mila clienti

Digitale è bello, anche nel credito. E Illimity ci crede, citando una ricerca che evidenzia le prospettive per il settore: negli ultimi tre anni il numero di correntisti italiani che utilizza il canale online almeno una volta al mese è aumentato del 19%. A fine 2017 erano 19,2 milioni i correntisti che usavano l'online. D'altro canto, ci sono 5,9 milioni di clienti che non operano tramite canale online, anche se hanno un conto corrente e utilizzano

internet in modo regolare: questo è un potenziale immenso da intercettare.

Il Piano strategico 2018-2023 prevede lo sviluppo di un'offerta di prodotti di raccolta a vista e a termine attraverso il lancio della banca diretta digitale dell'emittente. E l'obiettivo è quello di acquisire circa 75mila clienti retail entro il 2020 e almeno 200mila entro il 2023. In base alle stime del management dell'emittente, il raggiungimento

della base clienti target corrisponderebbe ad uno stock di raccolta diretta da clientela di 1,9 miliardi circa a fine piano. Insomma, si tratta di un potenziale importante di persone che hanno già alcune caratteristiche per essere attratte dall'operazione, ma vanno spinte ulteriormente sulla via della digitalizzazione. Il 5 marzo sarà il gran giorno della quotazione sulla Mta della Borsa. Ma il 6 marzo, Corrado Passera incontrerà i media mostrando la nuova sede Illimity di via Soperga a Milano. E illustrando il bilancio 2018, come facendo un aggiornamento sul piano industriale.

Centro Einaudi Si presenta il rapporto sull'economia



Serena Costantini

Como

Un Paese ai raggi X, nei suoi ultimi dodici - e delicati - mesi ma anche con lo sguardo rivolto al futuro. E al ruolo che potrà giocare nel quadro internazionale.

Questo il tema che verrà affrontato a Unindustria Como in occasione del Rapporto sull'economia globale e l'Italia curato dal Centro Einaudi e sostenuto da Ubi Banca. "Il mondo cambia pelle?", a cura di Giorgio Arfaras, analizza i trend macroeconomici e le dinamiche geopolitiche. Lo studio - a cura del Centro Einaudi - è alla ventitreesima edizione e questo è un momento consolidato per la banca con la comunità finanziaria, gli investitori, gli azionisti e gli interlocutori istituzionali. L'appuntamento sarà martedì 5 marzo alle 17.30: apriranno i lavori Serena Costantini, consigliere con delega al commercio internazionale e sviluppo mercati di Unindustria Como, e Luca Gotti, responsabile della macro area territoriale Bergamo e Lombardia ovest di Ubi Banca. Dopo l'intervento di Arfaras, ci sarà un confronto - moderato dal direttore de La Provincia Diego Minonzo - tra Gianluca Brenna, consigliere delegato Stamperia di Lipo Spa e vice presidente Unindustria Como, Giovanni Abati, direttore territoriale Lecco e Como Ubi Banca, e Serena Costantini.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Ecotassa, è allarme «Siamo preoccupati Lavoratori a rischio»

Auto. Timori trasversali da sindacati e categorie Cna: «Il rischio è che adesso il mercato si fermi»
E gli acquirenti danno la caccia ai «chilometri zero»

COMO

MARILENA LUALDI

Ecotassa o ecobonus, questo è il problema. Ieri è scattata la piattaforma online per l'ecobonus. Il che non significa che arriverà celermente.

Il freno tirato

La preoccupazione manifestata dai concessionari fin da quando il Governo annunciò la novità (poi via via modificata) è riesplora ora che la misura entra in vigore con il suo doppio effetto: il castigo pecuniario a chi compra mezzi indicati come più inquinanti, il premio a chi invece opta per auto elettriche e ibride. Il primo potrebbe riguardare anche 800 acquirenti comaschi considerando i modelli acquistati lo scorso anno.

L'allarme è trasversale: dai sindacati alle associazioni come Unrae, Federauto, Anfia e Federmeccanica. Si frenerà il mercato e salteranno i posti di lavoro. Anche sentendo le attività più piccole, con un polso diretto della situazione, emerge

■ **L'ecobonus è previsto solo per i veicoli maggiormente costosi**

che l'acquisto dell'auto sia più facilmente rimandato. Anche perché se l'ecotassa si versa praticamente in diretta, per l'ecobonus la procedura è più lenta. Anzi, non è ancora possibile prenotarlo. Un divario, a cui si somma un'altra considerazione: il mezzo con caratteristiche più virtuose è costoso, pur con l'incentivo. L'unico effetto di movimento sul mercato, è stato quello delle auto a chilometro zero: targate così prima che scattasse marzo da chi ne ha avuto la possibilità. Rassicurazione d'obbligo, da parte dell'Agenzia delle Entrate: l'ecotassa si applica per acquisti e immatricolazioni tra il primo marzo 2019 e il 31 dicembre 2021. Chi ha firmato prima il contratto e attende la consegna dell'auto è salvo.

Difficile quantificare quanto ciò potrebbe costare in termini di posti di lavoro nel territorio: «Una situazione che dovremo valutare, anche perché ci sono attività piccole che lavorano per il comparto - spiega Laura Gianetti della Uilm - certo il nostro segretario ha messo in guardia che a livello nazionale se ne rischiano migliaia».

Caccia ai benzina

Alessandro Angelone è presidente dei riparatori di Confindustria nazionale. Un'attività radicata, la sua, in provincia di

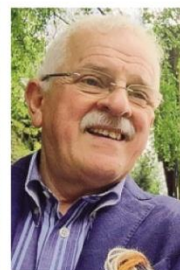
Como e che può contare anche su una bella fetta di clienti svizzeri. Che questi problemi non ce li hanno. «Percepimmo molta preoccupazione - spiega Angelone - Una tendenza è che molti hanno lasciato il diesel per la benzina. E non è che si elimini l'inquinamento, anche perché sulla benzina cominciano ora a mettere il filtro antiparticolato, già presente sui diesel».

Almeno per gli autoriparatori questa misura porterà più lavoro, vista la possibile tendenza a rinviare l'acquisto? «No - sostiene Angelone - Anche perché i professionisti seri devono fare un ragionamento più ampio e far capire al cliente che se spendo 2mila euro per una riparazione su una vecchia auto che poi resta pure fuori norma e non può viaggiare, meglio cominciare a pagare la rata di un nuovo mezzo nei prossimi quattro, cinque anni».

Ne è convinto Raffaele Buzzi, presidente dei riparatori di Cna del Lario e della Brianza: «Sì, il rischio è che il mercato si fermi. Sapete cosa sento dire dai clienti? Ma come, ci fate pagare l'ecotassa e poi bloccate la Tva, le infrastrutture insomma che farebbero bene all'ambiente. Posso dire che il cliente in questi giorni è molto indeciso su cosa fare. O rimanda oppure approfitta dei chilometri zero, finché li trova».



L'ecotassa del governo spaventa il mercato dell'auto ARCHIVIO



Raffaele Buzzi



Alessandro Angelone

Ma ottenere i bonus è faticoso Gli sconti, istruzioni per l'uso

Così disorientati da non chiedere ancora in massa. Alla Federconsumatori Cgil non c'è ancora l'assalto a caccia di informazioni. E questa la dice lunga sull'atmosfera: «Ancora non abbiamo richieste in proposito - spiega Mara Merlo - Forse stavano aspettando le ultime notizie. Potremo fare una valutazione più avanti». Sì, perché come spesso accade, i dettagli si sono fatti attendere all'ultimo.

Prendiamo l'ecobonus, che premia chi acquista auto elettriche e ibride. La piattaforma è

scattata ieri: ecobonus.mi.se.gov.it. Ma all'inizio saranno i concessionari a doverci registrare. In seguito, e dopo un'apposita comunicazione, si aprirà la seconda fase e si potrà inserire l'ordine e prenotare l'incentivo. Dalla prenotazione si avranno poi fino a 180 giorni di tempo per la consegna del veicolo.

Insomma, per avere questo sconto - dai 1.500 fino a 6 mila euro - non passeranno poche ore. E si andrà a esaurimento delle risorse disponibili (60 milioni previste quest'anno). Più

lungo premiare che punire. Quanti in effetti sfrutteranno la chance? Nel 2018 (secondo i dati dell'Aci) erano state acquistate 1.325 vetture ibride in provincia. Nel 2016 erano 676, quindi la metà.

Il trend è dunque già in accelerazione in provincia. Ma si vedrà quanto questa misura lo spingerà davvero nel corso dell'anno. L'ecotassa invece prevede un versamento che può andare da 1.100 a 2.500 euro, in base alle emissioni della vettura (individuati quattro scaglioni).

Da domani RistorExpo Cibo, dibattiti ed eventi

Lariofiere

Oltre duecento espositori da domenica a mercoledì. Il tema proposto quest'anno è "Lardo ai giovani".

RistorExpo, il salone dedicato ai professionisti del fuori casa, promosso in collaborazione con Confindustria e Fipe, torna a Lariofiere, da domenica a mercoledì.

Un progetto in forte espansione, con un patrimonio conso-

lidato di 21 edizioni, oltre 200 espositori e 20.000 operatori in visita ogni anno, a partire dal 2018 replica la programmazione con un'edizione autunnale in Liguria, negli spazi della Fiera di Genova. Ogni anno RistorExpo affianca all'offerta espositiva un fitto programma di eventi e, con l'intento di stimolare il dibattito, propone un tema di riflessione. Per il 2019 è "Lardo ai giovani", gioco di parole che, di fatto, ripone il futuro della cucina e dell'enogastronomia nelle mani

delle nuove generazioni. Quest'anno uno dei focus di maggiore richiamo sono gli Stati Generali della Gastronomia Lariana, convocati da Slow Food e in programma mercoledì 6 marzo a partire dalle 10.

Il progetto, sostenuto dalla Camera di Commercio di Como, è finalizzato a generare un sistema aperto di dialogo e confronto tra i diversi attori che gravitano attorno al mondo del cibo e del vino. Certi del ruolo centrale che questi elementi rivestono all'in-



Torna RistorExpo. Un'immagine dell'edizione del 2018 ARCHIVIO

terno di ogni comunità locale e delle loro influenze sulle dinamiche sociali, economiche, culturali, ambientali e turistiche di un luogo, Slow Food intende, con gli Stati Generali della Gastronomia Lariana, costituire un tavolo tecnico che includa i referenti della produzione, promozione commercializzazione e distribuzione, ma anche le associazioni, la stampa specializzata e il sistema istituzionale, con le scuole di settore.

Gli Stati Generali a RistorExpo saranno quindi solo il punto di partenza di un progetto più ampio e aperto al territorio. Tra i relatori è annunciata la presenza di Silvio Barbero, vice presidente dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo e fondatore di Slow Food.

Psiche, dieta e make-up Il cancro si batte anche così

Sanità. Un "percorso rosa" al Sant'Anna per le pazienti oncologiche
«Ogni anno diagnosticiamo duecento nuovi casi di tumori al seno»

SERGIO BACCILLERI

Un percorso rosa per stare accanto alle donne affette da tumore al seno e all'apparato riproduttivo: sono 400 i nuovi casi all'anno solo al Sant'Anna.

Ieri mattina l'ospedale ha presentato un progetto al servizio delle pazienti seguite dal reparto di Oncologia. L'obiettivo è quello di combattere il cancro non solo dal punto di vista medico, ma anche aiutando le donne a sostenere nel complesso il loro benessere mentale e fisico. Il supporto offre una consulenza psicologica, sulla menopausa, sull'alimentazione, sull'aspetto estetico, ci sono esper-

ti di naturopatia e mindfulness pronti ad aiutare le pazienti oltre a gruppi di auto aiuto. Questo percorso coinvolge l'associazione di riferimento oncologico Tullio Cairoli e l'associazione professionale estetica oncologica Apeo.

«Al Sant'Anna - spiega **Monica Giordano**, primario di oncologia dell'Asst Lariana e presidente della Tullio Cairoli - vengono diagnosticati 200 nuovi casi di tumore alla mammella all'anno, altrettanti sono quelli di tumore dell'apparato riproduttivo per un totale di circa 500 pazienti nella provincia. Si calcola che una donna su nove, nei paesi occidentali, debba fare i conti con questa malattia. Sono molti i fattori che incidono sulla capacità di adattamento alle cure. Occorre accettare la diagnosi, i cambiamenti della propria immagine, le conseguenze fisiche sulla fertilità, tutte le preoccupazioni che riguardano il futuro della propria famiglia».

Anche corsi di meditazione

Ammalarsi e crescere dei figli è una sfida difficile. Ma il 15% delle pazienti che affronta questo genere di tumore ha meno di 35 anni e spesso non ha ancora costruito una famiglia. «In ambito

oncologico - aggiunge **Paolo Beretta**, primario di ostetricia e ginecologia - la menopausa può avvenire precocemente. Ad esempio quando è necessario procedere all'asportazione chirurgica delle ovaie per tumori della sfera genitale, oppure quando la radioterapia o la chemioterapia ne inibiscono il funzionamento. Abbiamo ritenuto pertanto di proporre spazi ad hoc per affrontare dettagliatamente questi argomenti e le possibili soluzioni».

La nutrizione e l'alimentazione sono importanti sempre, è un fatto di prevenzione, ma durante le cure giocano spesso un ruolo chiave. «Nell'ospedale c'è a tal proposito un ambulatorio nutrizionale - dice **Fabrizio Muratori**, primario di malattie endocrine, diabetologia e nutrizione - e siamo felici di collaborare con i colleghi dell'oncologia. Molte pazienti possono andare incontro al dimagrimento, al contrario è anche possibile aumentare fortemente di peso». Chemioterapia, cortisone, ritenzione idrica, menopausa, l'impatto del cancro sul corpo e sulla mente è sfiancante. Per questo il percorso rosa organizzato dal Sant'Anna prevede il ricorso alla naturopatia, alla medicina cinese e a quella aiurve-

dica. Per la gestione dello stress ci sono corsi di meditazione e di mindfulness due volte all'anno e gruppi di auto mutuo aiuto con cadenza trisettimanale.

Trucco e scrittura creativa

Il sostegno psicologico serve a gestire le emozioni, le relazioni di coppia, la genitorialità. I volontari dell'associazione Tullio Cairoli cercano di accompagnare le persone con una vicinanza anche solo umana.

Mentre il servizio parrucche e le estetiste di Apeo offrono gratis una consulenza per contrastare gli effetti delle terapie e curare anche il proprio look, un aspetto importante per la propria autostima, serve a farsi coraggio. In occasione della festa della donna il reparto di oncologia e l'associazione Tullio Cairoli organizzano come tradizione Donne allo specchio, una iniziativa giunta alla settima edizione. L'appuntamento è per l'8 marzo, venerdì prossimo, l'evento prende il titolo di Cura&Parole. Alle 14.30 al Sant'Anna, al piano -1 settore rosso, il responsabile della struttura di senologia **Alberto Pierini** presenterà i servizi dell'unità, ci sarà un corso di scrittura creativa, una seduta di trucco e dei consigli per la cura della pelle.



Pierluigia Verga e Monica Giordano con alcune volontarie



Monica Giordano e Fabrizio Muratori presentano l'iniziativa

Esperti e associazioni Si parla di malattie rare

L'iniziativa

Appuntamento a Villa Olmo oggi a partire dalle 14
L'incontro in occasione della Giornata mondiale

Assistenza quotidiana, bisogni educativi, lavoro, sport e associazionismo. Sono i temi che saranno trattati durante il convegno "L'integrazione socio-sanitaria nelle malattie rare: tanti attori

per un unico obiettivo" in programma oggi a partire dalle 14 a Villa Olmo. L'ingresso è libero.

L'evento, che sarà moderato dalla giornalista **Francesca Guido**, è organizzato in occasione della XII Giornata mondiale delle malattie rare da Asst Lariana e dagli ospedali Valduce e Fatebenefratelli di Erba in collaborazione con le associazioni Abio Como, S.I.L.V.I.A. Diversa-

mente Genitori e MaRaC (Malattie Rare Como), con il contributo dei Lions Club Monticello e Cernobbio e aidweb.org.

L'incontro sarà introdotto da **Angelo Selicorni**, direttore della Pediatria dell'ospedale Sant'Anna, e aperto dalle testimonianze di due genitori, rappresentanti delle associazioni Diversamente Genitori e MaRaC.

Poi sarà la volta degli esperti (interverranno **Federica Zanetto**, **Franco Castronovo** dell'Ufficio scolastico provinciale, **Massimiliano Monaci**, **Linda Casalini** e **Annalisa Scopinaro**).

Prevenire il virus Hpv Lunedì test e colloqui

Papilloma

Dalle 14.30 alle 17.30
gli specialisti
saranno a disposizione
in via Napoleona

Esami e colloqui gratuiti con gli specialisti per conoscere e prevenire l'infezione da virus Hpv (Human Papilloma Virus).

Lunedì 4 marzo, dalle 14.30 alle 17.30, un gruppo di

specialisti in Dermatologia, Ginecologia, Urologia e Pediatria sarà presente nel Centro Ist (Infezioni sessualmente trasmissibili) del Poliambulatorio di via Napoleona (padiglione monoblocco, 5° piano), di cui è responsabile **Amelia Locatelli**, per un pomeriggio informativo.

Nel 10% dei pazienti il virus Hpv può dare origine a condilomi e a lesioni precancerose. Si tratta di lesioni

che, se non trattate e trascurate, si possono trasformare in tumore.

Lunedì sono previste sedute personalizzate, anche di coppia, con la possibilità di sottoporsi all'Hpv Test per le donne dai 35 ai 60 anni e per gli uomini dai 20 ai 45 anni e al Pap Test per le donne con età compresa tra i 20 e i 35 anni grazie alla collaborazione con le unità operative di Ginecologia e di Anatomia patologica.

È necessario prenotare telefonando al numero verde 800-896972 telefonando nella fascia oraria 8.30-11. I posti sono limitati.

Lago e Valli

Il retroscena

*Quei dossier anonimi in Procura
Ecco com'è nata l'inchiesta*

Un paio di anni fa in Procura iniziano ad arrivare una serie di dossier anonimi contro il sindaco Farina. Roba da prendere con le pinze, ovviamente, ma talmente dettagliati da convincere la magistratura ad avviare la macchina investi-

gativa. I primi a cercare spunti utili sono stati i carabinieri forestali di Como, la cui relazione ha spinto il pubblico ministero Pasquale Addeo a delegare un'indagine più mirata alla Guardia di finanza. Tra le persone sentite dai forestali

anche l'ex sindaco di Valsolda, Alberto De Maria, che già agli uomini della Forestale aveva raccontato, nel 2017, come da quando Farina era stato eletto sindaco, nel 2011, i cittadini di Valsolda avevano preso l'abitudi-

ne di rivolgersi allo studio professionale del primo cittadino. Ieri oltre agli arresti gli inquirenti hanno fatto anche numerose perquisizioni. Una anche in uno studio professionistico a Chiavenna, legato al consulente per il Pgt.

Valsolda, il sindaco in cella

«Corruzione collaudata»

L'inchiesta. Giuseppe Farina e il socio Lamberti arrestati dalla Finanza. Ai domiciliari sette clienti del loro studio: «Mercimonio della funzione»

VALSOLDA

PAOLO MORETTI

Il "Peppi" aveva una soluzione per tutti. Per i coniugi che volevano trasformare il tetto di casa in un bel terrazzo, alla faccia dei divieti. Per il signore tedesco, che avrebbe avuto piacere di poter trasformare il proprio terreno in edificabile. Per il milanese, a cui proprio non andava giù di non poter costruire un box con cancello annesso per colpa delle norme sulle distanze minime. Per la signora di Porlezza, che doveva vendere una casa ma fino a quando non sanava quel vecchio abuso... Per il proprietario di un terreno a rischio idrogeologico, ormai diventato un peso (da cedere alla pubblica amministrazione, ovviamente). E infine per il signor agente immobiliare toscano, che voleva trasformare l'ex caserma di Dasio in un mini condominio, alla faccia dei vincoli del Pgt.



Giuseppe Farina, 68 anni, sindaco di Valsolda

Le accuse

Nessun ostacolo, per il "Peppi" che, sotto la fascia tricolore del sindaco, continuava a indossare l'abito dell'architetto e a istituire - assieme al socio di studio - pratiche edilizie da far approvare al "suo" Comune. I militari della Guardia di finanza di Erba si sono presentati a Valsolda di buon'ora, ieri mattina. E in un amen hanno prelevato il sindaco Giuseppe Farina, 68 anni, al secondo mandato come primo cittadino (ma bazzica la politica da 45 anni), e il socio di studio, il geometra Silvio Lamberti, 61 anni di Porlezza, per condurli entrambi al carcere del Bassone con l'accusa di corruzione per

atti contrari ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, abusi edilizi. In appena un anno d'inchiesta i finanziari, coordinati dalla Procura di Como, sono certi di aver documentato almeno sei differenti episodi di corruzione.

Agli arresti domiciliari (per 4 mesi, ha indicato il giudice) anche i clienti dello studio Farina-Lamberti disposti a pagare in nero il dovuto (spesso in nero) per la pratica e il gioco era fatto. Così avrebbero fatto Vincenzo Valenzisi, 61 anni di Faloppio, e Maria Cristina Locatelli, 52 anni domiciliata in località Castello, a Valsolda (entrambi ai domiciliari). A gennaio si vedono rigettare dai tecnici comunali una comunicazione di inizio lavori per la sostituzione del tet-

to con una terrazza. Quindi finiscono nello studio del sindaco, che ha la soluzione pronta: «Scriviamo ripristino, di modo che...». Il socio comunica la lieta novella ai clienti: «Peppi mi ha detto di mettere ripristino. Comunque sì: mi ha detto si risolve». E in effetti si risolve, anche se la signora Maria Cristina lo sa «che abbiamo detto una mezza bugia». Conto finale: 1500 euro in nero, 1500 con fattura.

La speculazione edilizia
Walter Friedl (domiciliari nella sua casa di villeggiatura) è un settantenne tedesco che pensa a un'operazione immobiliare, a condizione di ottenere la trasformazione della destinazione d'uso di un proprio terreno a Cressogno con una variante al Pgt. Il sindaco: «Gli rendiamo il terreno edificabile, per cui ci guadagna (...)». Poi, quando costruiamo, facciamo una variante... Costo per il signor Friedl, 13mila euro in contanti, per un compenso complessivo di 50mila euro. «I miei costi sono dentro... c'è tutto il mio lavoro» assicura il sindaco-architetto.

Massimo Bandi (domiciliari), milanese classe '58, voleva a tutti i costi un box nella sua casa di Cressogno. «Ci sono degli ostacoli per la chiusura» comunica il geometra Lamberti. Che ha però la soluzione pronta: «Farò intervenire un attimo il Farina con il suo peso da sindaco». E la recinzione con la chiusura per il box arrivano. Costo: 4500 euro in contanti.

La speculazione edilizia

Cristina Guggiana, 64 anni di Porlezza, aveva bisogno di vendere la sua casa lungo la Statale. C'era una vera e propria



protezione speciale, con interventi di sanatoria in violazione del piano di governo del territorio». Gli fa eco il pubblico ministero Pasquale Addeo, titolare dell'inchiesta: «Siamo di fronte a un sistema collaudato. Gli accordi con i corruttori avvenivano tutti nello studio professionale dell'avvocato. C'era una vera e propria

processione di persone che chiedevano benefici, soprattutto in vista della variazione del Pgt. Bisognava intervenire per fermare un uso dei poteri pubblici completamente asserviti a interessi privati».

Secondo il magistrato da quando Farina è diventato sindaco, nel 2011, il volume d'affari del suo studio è più che raddoppiato ed è passato da un fatturato nel 2010 di 75mila euro, ai 198mila euro di tre anni dopo,

il Comune a comprarlo. E al sindaco dice: «Le pago quello che è il disturbo, ovviamente». Infine Marco Panici, di Grosseto, per conto di una società romana vuole realizzare 9 appartamenti nell'ex caserma di Dasio. Il sindaco è certo: «Si può fare» anche se bisogna cambiare la categoria del Prg da ristrutturazione edilizia. Panici (in cambio di un conto da 40mila euro) ottiene l'ok dello studio Farina-Lamberti. E parlando della pratica con il titolare della società spiega: «Pensa te, l'ha fatto il sindaco, è incredibile! (...) Cioè, è lo studio del sindaco, quello». La replica si commenta da sé: «Roba da matti!».

VALDE'

FERRAMENTA
CASALINGHI • ARTICOLI REGALO

MATERIALE EDILE	TRASPORTI
CAMINI	SCAVI
STUFE PELLETTI E LEGNA	FERRAMENTA
PIASTRELLE	ARTICOLI DA GIARDINO
PORTE	ARTICOLI REGALO
SERRAMENTI	CASALINGHI

VALDE' S.r.l.

VIA STATALE 68 - LENNO

FERRAMENTA • CASALINGHI
T. 0344.56613
Email: ferramenta@valde.it

MAGAZZINO • ESPOSIZIONE
T. 0344.56513
Email: info@valde.it

«Ha venduto la sua funzione E gli affari sono raddoppiati»

Gli inquirenti

Il giudice nell'ordinanza
«Il sindaco-architetto
ha sempre agito
in conflitto di interessi»

Sono tutto fuorché teneri, gli inquirenti che nell'ultimo anno si sono messi all'ascolto delle chiacchierate tra il sindaco-architetto e i suoi clienti. Attacca il capo della Procura, Nicola Piacente: «Ciò che è

emerso nel corso dell'inchiesta è un'attività sistematica di corruzione sui temi dell'edilizia «in una zona a protezione speciale, con interventi di sanatoria in violazione del piano di governo del territorio». Gli fa eco il pubblico ministero Pasquale Addeo, titolare dell'inchiesta: «Siamo di fronte a un sistema collaudato. Gli accordi con i corruttori avvenivano tutti nello studio professionale dell'avvocato. C'era una vera e propria

processione di persone che chiedevano benefici, soprattutto in vista della variazione del Pgt. Bisognava intervenire per fermare un uso dei poteri pubblici completamente asserviti a interessi privati».

Secondo il magistrato da quando Farina è diventato sindaco, nel 2011, il volume d'affari del suo studio è più che raddoppiato ed è passato da un fatturato nel 2010 di 75mila euro, ai 198mila euro di tre anni dopo,

poi scesi a 160mila e 130mila. «E parliamo solo delle cifre fatturate, senza tener conto del nero» sottolinea il comandante della Guardia di finanza di Como, colonnello Alberto Catalano. «Era opinione corrente, in paese, che l'iter favorevole delle pratiche edilizie richiedeva non già l'intervento degli uffici tecnici comunali preposti, ma dello studio del sindaco». L'inchiesta non è chiusa: «Abbiamo in corso verifiche e accertamenti su altre pratiche». Senza contare che, nel corso delle perquisizioni di ieri mattina (anche in Comune) i finanziari hanno acquisito migliaia di documenti e decine di pratiche. Dal canto suo il giudice delle indagini preliminari, che ha fir-

La finanziaria è in liquidazione Il Comune rischia migliaia di euro

«Il nostro debito è stato sovrastimato»

Mozzate. Il sindaco: «Ora il Tribunale di Bergamo ha sospeso il pignoramento dei nostri beni»
La Fis factoring vantava un credito di quattro milioni, cifra che l'ente ha sempre contestato

MOZZATE
GIANLUIGI SAIBENE

La finanziaria creditrice del Comune è fallita e ora l'amministrazione comunale teme di non poter recuperare i soldi versati a suo tempo.

Colpo di scena nella vicenda legata alla Fis factoring, che vantava un credito iniziale nei confronti del Comune di oltre 2 milioni di euro, salito poi a circa 4 milioni di euro, cifra contestata dal Comune. La società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa; da qui la sospensione del pignoramento dei beni municipali, decisione che per il Comune arriva in ritardo e rischia di trasformarsi in un boomerang.

«A seguito di un controllo alla cancelleria Fallimentare di Bergamo - spiega il sindaco **Luigi Monza** - abbiamo appreso che la Factoring Investimenti Servizi Finanziari spa, che è la società finanziaria alla quale Mozzate Patrimonio aveva ceduto il credito vantato nei confronti del Comune e per tale motivo beneficiaria del pignoramento di quattro milioni di euro che l'ente locale sta subendo, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, dichiarata in data 07/12/2018. Tale procedura di liquidazione coatta è stata avviata su istanza della Banca d'Italia».

Penalizzante

«La vicenda, portata in luce dai nostri legali - spiega preoccupato Monza - sottolinea uno scenario che, per taluni aspetti, risulta in realtà penalizzante per la situazione di Mozzate, in particolare in ragione del fatto che avevamo fatto istanza di sospensione della sentenza di primo grado emessa



Il municipio di Mozzate alle prese con nuove questioni finanziarie

dal Tribunale di Bergamo nel 2017 circa il pignoramento che avevano subito presso terzi. Dopo quanto accaduto con sentenza 459/18 del Tribunale di Bergamo camera di consiglio del 6 febbraio il Tribunale ha sospeso l'efficacia esecutiva del pignoramento milionario riconoscendo al Comune le proprie ragioni e ha invitato le parti in udienza».

Una vicenda molto complessa. «Il Comune di Mozzate aveva stipulato con la propria partecipata un contratto di servizio "per l'erogazione di un contributo finalizzato alla gestione degli immobili e dei servizi pubblici annessi" - spiega il Comune in una nota - un contratto quinquennale 2009/2013 per il quale era stato assunto un impegno di spesa per

il solo 2009 pari a 1.200.000 euro, da riconfermare anno per anno. Si trattava sostanzialmente di un contratto quadro. Invece, la partecipata Mozzate Patrimonio emetteva fatture per il medesimo importo anche nelle annualità successive e anche anticipatamente, cedendole ad una società di factoring (la Fis Factoring appunto) che ne anticipava parzialmente l'incasso».

Le fatture

«Le fatture emesse e cedute dal 2009 al 2011 - continua in una nota l'attuale maggioranza - ammontano a 4.500.000 euro, mentre quelle pagate ammontano a 1.500.000; le restanti, emesse tra il 19/05/2010 e il 15/03/2011, sono rimaste in essere (1.800.000 euro

■ «Una situazione che potrebbe penalizzare le nostre aspettative»



Luigi Monza

per l'anno 2010 e 1.200.000 euro per il 2011)».

«Si sottolinea il fatto che in dieci mesi - aggiungono ancora dal Comune - la partecipata ha emesso fatture a valere sul contratto 2010 per 600.000 euro (altri 600.000 erano stati fatturati e pagati in precedenza), sul contratto 2011 per 1.200.000 euro e sul contratto 2012 1.200.000 euro».

In conclusione dal Comune si sottolinea infine che «del credito in questione la finanziaria ha effettivamente anticipato alla partecipata "solo" 1.310.000 e che, anche sommando gli interessi e la remunerazione della società di factoring, nel 2013 vantava in realtà un credito di 2.374.000 euro».

MOZZATE

Il fallimento della Fis factoring arriva dopo una lunga e battagliata legale. «Con decreto emesso il 19 giugno del 2014 si ingiungeva al Comune di Mozzate il pagamento immediato di tre milioni di euro (oltre interessi e spese) - ricorda in una nota il sindaco **Luigi Monza** - successivamente veniva emesso atto di precetto per 4.061.892 euro e un atto di pignoramento presso terzi per 6.092.838. Il terzo pignorato è il concessionario della discarica ed i proventi sono quelli relativi al canone di concessione e a un "digestore anaerobico", una sorta di compostatore sito sempre nel territorio comunale (quest ultimo per circa 120.000 mila euro annui). Inoltre, nonostante i rilievi nel merito e procedurali evidenziati anche nella relazione del commissario prefettizio che ha preceduto l'attuale amministrazione, il giudice di primo grado non ha ritenuto opportuno sospendere l'esecuzione nelle more del giudizio definitivo».

«Nel novembre 2017 - aggiunge Monza - è intervenuta la sentenza del tribunale di Bergamo (numero 2773/2017 pubblicata il 03/11/2017) che ha riconosciuto interamente le richieste di Fis Factoring, condannando l'ente a rifondere il debito attraverso il pignoramento dei canoni di cui sopra. Confermando cioè un debito che non riteniamo corrispondesse alla reale anticipazione della finanziaria a Mozzate Patrimonio, basandosi su comunicazioni del sindaco pro tempore e dell'allora segretario comunale, che ne confermavano la veridicità, tralasciando qualsiasi valutazione in merito alla competenza di queste due cariche, ci eravamo quindi opposti alla sentenza». **C. Sai.**

Sisme, cassa integrazione per duecento Tutta colpa del mercato che ristagna

Olgiate Comasco

Otto giornate di stop dal 22 febbraio al 5 aprile
l'era l'accordo

Cassa integrazione ordinaria alla Sisme. Previste otto giornate di stop produttivo, dal 22 febbraio al 5 aprile. Coinvolgerà 197 lavoratori su 276 occupati, praticamente tutti gli addetti dei reparti produttivi, più i

cosiddetti indiretti e complementari (manutentori, qualità, logistica).

Tutti i venerdì fino al prossimo 5 aprile sarà interrotta l'attività produttiva. Nella settimana del 25 marzo, oltre al venerdì, non si lavorerà neanche il lunedì. L'accordo è stato definito ieri, nella sede di Confindustria, tra sindacati e azienda. Il ricorso agli ammortizzatori sociali arriva dopo un periodo di tranquillità per l'importante azienda me-

talmeccanica che, dopo una pesante ristrutturazione, dal 2015 al 2018 non ha più attraversato momenti di particolare criticità.

Il problema evidenziatosi sul finire del 2018 deriva dallo slittamento di alcuni progetti, il cui avvio era stato ipotizzato intorno a gennaio - febbraio, mentre partiranno tra fine maggio - inizio giugno. A ciò si aggiunge una flessione del mercato. Alcuni importanti clienti dei rotostatori hanno ridotto gli ordinativi tra

gennaio e marzo in misura del 40%. Flessione in parte dovuta al mercato, quello europeo ha registrato un ribasso del 10%. Percentuale che però non giustifica una riduzione del 40%, legata a problematiche anche dal punto di vista commerciale.

I primi segnali di difficoltà erano emersi sul finire del 2018 per una flessione dei volumi produttivi. Il periodo autunnale per la Sisme ha sempre coinciso con una fase un po' critica e an-

che il 2018 non ha fatto eccezione. Sennonché la situazione si è ripresentata anche a gennaio.

L'azienda, ipotizzando che la riduzione dei volumi produttivi potesse riguardare solo il mese di gennaio e una parte di febbraio, ha gestito il minor lavoro facendo ricorso a ferie, formazione e alla cosiddetta flessibilità negativa. Si è tamponata la situazione fermando la produzione il venerdì, con la previsione di recuperare le ore l'anno prossimo, o comunque nei momenti di picco produttivo.

Poi la scelta, sofferta, di ricorrere alla cassa integrazione ordinaria. E' stata decisa in settimana dal consiglio di amministrazione, una volta preso atto del ritardo della ripresa dei volumi

produttivi. Rassicura il fatto che non si tratti di un problema strutturale, ma di una flessione dei mercati cui si è aggiunto lo slittamento di alcuni progetti. L'ipotesi è che la situazione critica rientri intorno a giugno.

Al termine della cassa integrazione ordinaria si valuterà se proseguirla, o se già da aprile si potrà ritornare a una condizione di normalità. Si confida sul fatto che a giorni dovrebbe arrivare conferma, da parte di un importante cliente, della produzione di duemila motori al mese sulla linea rientrata l'anno scorso dalla Slovacchia. A ciò si aggiungono altri due progetti per altrettanti clienti, che dovrebbero portare alla produzione di altri 2.000 pezzi. **M. Ce.**

LA PROVINCIA
SABATO 2 MARZO 2019

Risposta all'accusa dell'antimafia «Solidarietà ai baristi minacciati»

Cantù. Manifestazione il 21 (o 23): le associazioni di categoria puntano a coinvolgere i cittadini Confcommercio a Confesercenti dopo le dure parole del procuratore: «Vicini ai nostri associati»

CANCANTUTU
CHRISTIAN GALIMBERTI

La solidarietà ai baristi che hanno subito la 'ndrangheta, da parte delle associazioni di categoria, non manca. E oltre alle parole, ci potrebbero essere anche i fatti.

All'indomani della riflessione del procuratore aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano **Alessandra Dolci**, c'è l'idea, tra Confcommercio Como e Confesercenti Como, che si possano studiare anche nuove possibilità per aiutare i commercianti vessati, nel caso, dalla criminalità organizzata. Quindi, non soltanto le porte aperte in associazione. Ma anche, propone qualcuno, l'esplosione diretta con una campagna mirata, per favorire le segnalazioni antimafia. Fino a ripensare, per quanto possibile, il meccanismo giuridico di chi testimonia. Con la disponibilità delle associazioni di categoria come aiuto.

«Testimoni lasciati soli»

La dottoressa Dolci, sul processo per i fatti di Cantù, in questi giorni ha posto alcuni interrogativi, suggerite dalle continue trattazioni in aula da parte dei baristi minacciati. «Se i testimoni avessero la solidarietà dei concittadini, delle associazioni di categoria? Non sarebbe diverso? - si è chiesta e si chiede il pm antimafia - Se il commerciante che è stato costretto a pagare il pizzo ha la solidarietà di tutti gli altri commercianti, questo farebbe venir meno le pretese di chi compie le

ritorsioni. Ma non c'è questo senso di solidarietà».

Alessandro Bolla, Confcommercio Como, cerca di comprendere - e così ha fatto anche la Dolci - le difficoltà di chi, testimone, si ritrova in aula ad accusare.

La posizione dei commercianti

«Vero, la nostra categoria è senz'altro quella che rischia di più, sono i baristi ad essere minacciati, ma non è che se uno non parla vuole alimentare a tutti i costi polemiche o chissà cosa. Sarebbe bello anche pensare a meccanismi giuridici diversi, con l'associazione di categoria, magari presente in aula, in grado di tutelare in qualche modo chi testimonia. Ma mi rendo conto che non è facile. Certo è che la solidarietà, da

parte nostra, non manca. Anche tutte insieme, le associazioni di categoria possono parlare di questo al tavolo comune». Motivo in più ora che c'è l'Osservatorio per la sicurezza e la legalità. A cui siederà, ad esempio, **Claudio Casartelli**, presidente di Confesercenti Como.

L'idea è che anche la manifestazione voluta dal Comune per celebrare il 21 marzo (potrebbe essere spostata al 23, un sabato), in ricordo alle vittime di mafia, possa essere un inizio importante anche per coinvolgere a cittadinanza.

«Siamo da sempre vicini a quel mondo del commercio - dice Casartelli - Certo: non è facile, per chi subisce. Le porte da noi sono aperte. Ma può non esserci la



Piazza Garibaldi presidiata da carabinieri e polizia: una scena abituale

L'inchiesta

Le mani dei clan sulla piazza: 9 a processo

Gli imputati

Associazione mafiosa: Giuseppe Morabito, 32 anni, Domenico Staiti, 45 anni, Rocco Depretis, 22 anni. Estorsione con l'aggravante del metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 28 anni; Antonio Manno, 23 anni; Luca Di Bella (l'unico ai domiciliari), 28 anni; Valerio Torzillo, 23 anni; Jacopo Duzioni, 26 anni. A processo anche Andrea Scordo, 33 anni, accusato con Morabito, Depretis, Zuccarello e Manno di aver mandato all'ospedale tre giovani, a cui si aggiungono altri due ragazzi finiti in ospedale, uno con ben 40 giorni di prognosi.

Il pm antimafia

Alessandra Dolci, procuratore aggiunto a capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano, sul processo di Cantù e sulle testimonianze ridimensionate è intervenuta nel corso di due diversi interventi pubblici, a Milano e a Calolziocorte: «Clima di assoluta, totale omertà in cui si svolge questo processo. E se l'amministrazione pubblica si fosse costituita parte civile? Se a questo processo il pubblico non fosse formato solo da una clique calabrese, ma ci fossero anche i cittadini di Cantù, forse tornerebbero ad Africo». C. GAL.



Alessandro Bolla Confcommercio



Claudio Casartelli Confesercenti

volontà del commerciante, di rivolgersi a noi. Di denunciare. Si può pensare anche ad una campagna attiva, da parte nostra, per entrare maggiormente in contatto con questo tipo di realtà. Per il 21 marzo: mi auguro che in piazza Garibaldi ci sia gente. E un seguito alla giornata. Il territorio deve essere difeso».

La voce degli artigiani

Vicinanza anche da Confindustria a noi. Di denunciare. Si può pensare anche ad una campagna attiva, da parte nostra, per entrare maggiormente in contatto con questo tipo di realtà. Per il 21 marzo: mi auguro che in piazza Garibaldi ci sia gente. E un seguito alla giornata. Il territorio deve essere difeso».

Nando dalla Chiesa «La Lombardia è in un precipizio»

«Quel che sta succedendo a Como nel processo alla 'ndrangheta di Cantù è un limpidissimo certificato dello stato in cui è precipitata la Lombardia grazie a un esercito di irresponsabili». L'accusa è di **Nando dalla Chiesa**, scrittore, figlio di una vittima di mafia - il generale **Carlo Alberto dalla Chiesa**, ucciso da Cosa Nostra in un attentato - e autore di un pezzo sul quotidiano nazionale Il Fatto Quotidiano. Titolo: «'Ndrangheta, vedi Cantù e pensi a Locri».

Titolo che certamente non farà piacere al sindaco di Locri, **Giovanni Calabresi**, già intervenuto in un paio di occasioni contro il paragone. Ad ogni modo, dalla Chiesa, sociologo, cattedra in Scienze Politiche a Milano, parla di Cantù: «Le testi-



Nando dalla Chiesa

monianze dirette dei pochissimi che sono stati in aula, hanno visto e sentito, sconvolgono e indignano. Ma quale mafia silente. Silente è la società, piuttosto. Ovvio che appena le istituzioni avessero iniziato a fare sentire la propria presenza questa comunità di «pacifici» signori avrebbe alzato la voce,

minacciato, esibito la sua vera identità».

«A Cantù - aggiunge - il mito della mafia silente è stato mandato all'aria nel corso degli ultimi anni da incendi, colpi di pistola e spedizioni di piazza. E da questa occupazione rumorosa di un tribunale dove i magistrati vengono lasciati soli con il proprio senso delle istituzioni, tra minacce e insulti e fischio».

«I testimoni - conclude - che ritrattano in serie visibilmente terrorizzati, sono il riflesso di una Lombardia già immortalata in questa veste in altri processi come in memorabili inchieste televisive. Confidiamo che i giudici usino queste omertà non per assolvere ma, come chiede con precisione la legge Rognoni-La Torre, come prova della natura mafiosa dell'associazione. L'Italia intera guardi a questo processo. La mafia non è solo biglietti fruscianti e borsa. È soprattutto e prima di tutto questo: potere, contestazione dalla giurisdizione dello Stato, piccoli paesi e centri minori conquistati palmo a palmo. Questo processo è per la lotta alla 'ndrangheta un passaggio decisivo». C. GAL.

Galbiati: «In piazza contro tutte le mafie»

La Giornata per commemorare le vittime di mafia, rispetto alla data ufficiale di calendario, sarà spostata giusto di un paio di giorni: da giovedì a sabato. Il che permetterebbe a più cittadini di partecipare all'evento. Così prevede il vicesindaco reggente **Alice Galbiati**.

«Posso anticipare che molto probabilmente sarà il 23 marzo - dice - l'auspicio è che ci sia il maggior numero di cittadini presenti. L'iniziativa è aperta a tutti coloro che vorranno manifestare la propria vicinanza alle vittime delle mafie, e non dovrà avere alcun cappello politico. Per il resto, lascio che sia l'Osservatorio che si riunirà martedì prossimo a definire i dettagli». L'appuntamento, fra pochi giorni, è in Comune, nel tardo pomeriggio, alle 18.30. L'Osservatorio prevede al tavolo la partecipazione di dirigenti scolastici, associazioni di categoria, Co-



Il vicesindaco Alice Galbiati

mune. Persino le parrocchie, con i parroci, a cominciare dai campanili del centro città della Comunità San Vincenzo. E poi sindacati, associazioni antimafia come Progetto San Francesco e Libera, altre associazioni.

Ma non le minoranze assenti perché ritengono tardiva la convocazione, a pochi mesi dalle elezioni, hanno deciso di non nominare un proprio esponente. C. GAL.

Society Limonta Novità in mostra alla fashion week

Collezione homewear

Presentata a Milano
ai buyer internazionali
Parole chiave: sogno,
freschezza e leggerezza

A margine della fashion week milanese, Society Limonta ha presentato alla stampa e ai buyer internazionali la nuova collezione homewear primavera-estate 2019. Parole chiave: sogno, freschezza e leggerezza.

Motivi dominanti: i fiori e le foglie declinati ad artistiche pennellate. Nella palette cromatica in evidenza una delicata tonalità oliva, il rosa fard, il mauve e il greige. Le trame giocano su nuovi intrecci, disegni e pattern sorprendenti e, da abbinare con grande libertà.

Sul letto d'estate fiori, pois, segni grafici e righe si incontrano armoniosamente in varianti dolci e intense. Il risultato è un letto "destrutturato" nello stile di Society Limonta: un monocromatico, dove gli uniti prendono il sopravvento con sovrapposizioni morbide, lasciando spazio a piccole divagazioni stampate sui cuscini o a piccoli dettagli di colore a

contrasto. Lenzuola e federe giocano su un'ampia proposta di volumi, tessuti e disegni.

La voglia di una tavola "vestita" per i pranzi e le cene d'estate, ispira disegni sorprendenti dal forte impatto visivo, quasi grande tele pittoriche. Per chi ama la tavola ricamata e bon ton, la riedizione del puro lino con un motivo floreale che decora asimmetricamente un solo lato della tovaglia, oppure una sorta di Sangallo con maxi pois traforati all'over.

La tavola easy aggiunge come nuova opzione un'american in maxi rete di cotone tagliata a vivo. tovaglioli stampati in rami completano la collezione con 6 nuovi disegni.

Il bagno si tinge dei colori della natura e si trasforma in una personalissima spa, un luogo di benessere e rigenerazione. Alla piacevolezza della materia, Society Limonta aggiunge la cura della ricerca sul tessuto e l'effetto benefico del colore. Gli asciugamani giocano su due varianti geometriche, quasi astratte che ricordano certi motivi degli anni '60 e '70.

La collezione propone anche accessori da indossare:



Alcuni pezzi della collezione svelata a Milano



Presentata la collezione primavera-estate 2019

Proposti anche
accessori
da indossare
Come sciarpe
e maxi borse

l'evoluzione da città della maxi borsa in canvas di cotone è una versione da spalla rettangolare, chiusa da una comoda cerniera. E la sciarpa in garza di lino, disponibile nei toni desaturati di Society Limonta nei colori stagionali.

Serena Brivio

Collezione Moncler Stavolta la firma è di Simone Rocha

La maison

Per il suo lavoro
il professionista si è ispirato
al mondo dei giardini
e del giardinaggio

Nuove proposte a flusso continuo: a febbraio 2018, Moncler rompe gli schemi presentando Moncler Genius Building, un progetto unico e una strategia inedita che propone contemporaneamente otto collezioni lanciate successivamente con piani individuali dedicati a cadenza mensile. Con "The Next Chapter", nuove collezioni integrano le precedenti per coprire tutto l'anno con un programma continuo che, preservando l'unicità e l'heritage del brand, alimenta la nuova visione di Moncler. Una sola maison che parla al consumatore con diverse voci, in modo contemporaneo.

Tenendo fede a questa serrata tabella di marcia, è di questi giorni il lancio di Moncler Simone Rocha, stilista irlandese molto apprezzata dalla critica di settore e dal mondo del retail. La sua collezione si ispira al mondo dei giardini e del giardinaggio e reinterpreta l'Heritage di Moncler attraverso un immaginario sofi-

cato e decisamente femminile. Lavorando con nylon super leggero, dolmias e taffetà ma anche con PVC e tulle, Rocha realizza silhouettes romantiche ed eterose accostandole a boccioni, volants e ricami. Le fioriture primaverili nelle sue mani si trasformano in una versione tridimensionale delle giacche icona della maison, in un ben riuscito sodalizio di elementi stilistici e funzionalità. Il plumino Moncler Longue Saison è il punto di partenza per sperimentazioni audaci e per una delicata esplosione della più romantica femminilità giocata intorno a diversi strati di volants, perle, paillettes, stampe, applicazioni floreali e ricami eseguiti a mano. Il trench si arricchisce di maniche voluminose o viene realizzato in PVC. Il tema del giardinaggio è amplificato da accessori e complementi come grembiuli in PVC, cappelli a tesa larga, occhiali a forma di fiore, foulard e borse increspate. Gli stivali ricamati e i guanti da giardinaggio conferiscono all'insieme un tocco eccentrico. Funzionalità e femminilità si mescolano e si fondono come la palette dei neri e dei toni neutri attraversati da bagliori di rosso.

S. Brl.

Il caso Agli sportelli del sindacato si sono rivolti i disoccupati ma anche molti pensionati che sperano in un adeguamento del loro assegno

Reddito di cittadinanza, centinaia di domande ai Caf Rispetto al 2018 si registra un 15-20% in più di richieste delle certificazioni Isee

Como non è Catanzaro, e questa è un'ovvietà. Ma la corsa al reddito di cittadinanza è partita sul Lario con un'intensità inattesa. Simile a quella che si sta vivendo al Sud. Tanto da cogliere di sorpresa i centri di assistenza fiscale (Caf) dei sindacati. Sono bastati pochi spot televisivi sulla possibilità di presentare la domanda per avere i 780 euro di sussidio per scatenare, anche nella provincia lariana, interesse e aspettative forse sottovalutate.

I Caf delle tre confederazioni sindacali hanno registrato, in questi giorni, aumenti tra il 15 e il 20% delle domande Isee da parte di disoccupati e di pensionati. «Tantissima gente chiede informazioni - dice Mauro Pellicciari, responsabile dei Caf Cisl comaschi - anche le persone che con ogni probabilità non avranno diritto al sostegno statale». Accedere al reddito o alla pensione di cittadinanza non è infatti così semplice.

Bastano un garage o due cantine di pertinenza alla prima casa o 6 mila euro sul conto corrente per rimanere esclusi.

Ma questo non scoraggia. Anzi: «Nelle nostre 17 sedi comasche sono arrivate in pochi giorni centinaia di richieste di informazioni e moltissime domande per ottenere l'Isee», vale a dire il redditometro.



Aumentano le richieste di certificazioni Isee nei centri di assistenza fiscale del Comasco

Nicola Della Mano, esperto di fiscalità e coordinatore delle strutture di tutela individuale della Cgil di Como, conferma il trend indicato dal collega della Cisl. «Siamo a un +12% rispetto allo scorso anno, la settimana prossima si annuncia molto intensa anche perché lunedì dovrebbe essere firmata l'intesa tra governo, Inps e Consulta dei Caf necessaria per dare il via alla procedura».

Della Mano prevede «un po' di caos, almeno nei primi giorni. Vedremo come organizzarci al meglio, anche perché le pratiche per il reddito di cittadinanza si sovrapporranno al norma-

le lavoro sui 730, ormai in fase di avvio». Anche Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, parla di «molte richieste che stanno arrivando nei nostri uffici, soprattutto per il calcolo dell'Isee. Proprio oggi (ieri, ndr) l'Inps ci ha girato i modelli per la domanda del reddito di cittadinanza. Si tratta in sostanza di un'autocertificazione, e resta da capire a chi saranno affidati tutti i controlli necessari per verificare la veridicità delle dichiarazioni».

Rimane irrisolto pure il problema della presa in carico nei centri per l'impiego. «Ma questa è un'altra partita».

CORRIERE DI COMO

2 Marzo 2019

Primo piano | Infrastrutture e territorio

Il caso

La Pedemontana? «È una questione regionale, non riguarda il governo. Per le lungaggini chiedete al presidente della Lombardia, **Attilio Fontana**».

A distanza di alcuni mesi dall'audizione alla Camera in cui per la prima - e unica - volta aveva parlato di autostrada pedemontana, il ministro dei Lavori pubblici **Danilo Toninelli** è tornato sull'argomento. Lo ha fatto ieri mattina, durante il sopralluogo ad Annone (Lecco), dove si sta ricostruendo il ponte crollato due anni e mezzo fa sulla Milano-Lecco. E lo ha fatto senza aggiungere nulla di nuovo a quanto già si sapeva.

Lo Stato non intende, almeno per ora, mettere nemmeno un centesimo sulla dorsale pedemontana. Fermi cantiere, promesse di eliminazione dei pedaggi, completamenti dei secondi lotti di tangenziali: tutto riguarda direttamente e unicamente la Regione Lombardia.

Un totale scaricabarile, che ovviamente non è piaciuto al governatore Fontana. Chiamato in causa dal ministro, il presidente della Lombardia - ai microfoni di *Etv* - ha risposto per le rime: «Non esiste alcuna lungaggine, è chiaramente un termine sbagliato e fuori luogo - ha detto Fontana - Non chiediamo nulla al governo ma ci occupiamo da soli della Pedemontana. Ricordo però al ministro di ricordarsi di firmare l'atto aggiuntivo senza il quale non possiamo bandire il servizio».

Una stoccata che il presidente della Regione ha tirato parlando della nuova gara per affidare i lavori di completamento dell'infrastruttura. «Il contenzioso che si è aperto con l'impresa che ha costruito il primo lotto si chiuderà tra poco, al massimo due mesi - ha aggiunto - Una volta archiviata questa vicenda partiamo con la gara».

Tangenziali di Como e Varese e gratuità delle stesse restano però promesse di campagna elettorale rimaste sulla carta. Temi di cui non si sarebbe parlato nemmeno nell'incontro che lo stesso



Il cantiere del nuovo ponte è stato "visitato" ieri dal ministro dei Lavori pubblici giunto nel Lecchese per vedere da vicino come procedono i lavori del viadotto iniziati a marzo dello scorso anno

La Pedemontana resta un miraggio Il ministro: «Chiedete alla Regione» La replica di Fontana: «Manca una firma del governo»



Toninelli
L'autostrada Pedemontana è una questione regionale, non riguarda il governo

Toninelli ha avuto con l'assessore regionale alle Infrastrutture **Claudia Maria Terzi** nella sede milanese del Provveditorato alle opere pubbliche. Il faccia a faccia sarebbe bastato «all'insegna della reciproca collaborazione» ma avrebbe affrontato soltanto questioni quali il potenziamento del trasporto pubblico e la realizzazione di un nuovo sistema tranviario nella Bergamasca. Chi si aspettava possibili novità dall'arrivo di Toninelli nell'area della Lombardia pedemontana è rimasto probabilmente deluso. E tuttavia, il ministro ha in sostanza ribadito quanto già detto qualche mese fa in commissione Ambiente e Lavori pubblici alla Camera dei Deputati. Nella sua prima audizione, in sede di presentazione delle linee programmatiche del suo ministero, Toninelli aveva spiegato a chiare lettere che «a proposito» della Pedemontana lombarda «non è prevista l'erogazione di ulteriori finanzia-

menti e contributi a carico della finanza pubblica». Molto banalmente: lo Stato non metterà un soldo per completare l'opera. Non adesso, quantomeno.

Non solo: anche la gratuità delle tangenziali sembra essere un'ipotesi impossibile. Spiegava infatti il ministro in commissione che «ai sensi della convenzione» stipulata quando fu deciso di costruire l'autostrada, «il pedaggiamento è previsto sia sull'asse autostradale che sulle tangenziali di Como e di Varese».

L'audizione

Il ministro Toninelli aveva parlato di Pedemontana soltanto nell'audizione alla Camera alcuni mesi fa

Inoltre, il piano economico finanziario allegato alla convenzione del 2007 contempla l'esecuzione dei primi due lotti delle tangenziali, nelle more del reperimento di ulteriori fondi per i lotti residui, mediante finanziamento bancario. Pertanto, qualora la percorrenza sulle tangenziali fosse liberalizzata, dovrebbe essere individuata una misura compensativa nei confronti della società concessionaria, per assicurare le condizioni convenzionali ed escludere eventuali richieste risarcitorie».

Come dire: attenzione a rendere gratuito il passaggio sulle tangenziali, qualcuno potrebbe essere chiamato a risarcire la concessionaria per il mancato incasso dei pedaggi.

Una situazione che in questi mesi non si è sbloccata. E che ieri mattina il ministro si è limitato a confermare, rispondendo alle domande sulla Pedemontana in modo sbrigativo: «chiedete a Fontana».



Attilio Fontana



Claudia Maria Terzi

Eletto il nuovo segretario generale Cisl Scuola dei Laghi

Presente anche Maddalena Gissi, Segretario Generale Cisl Scuola Nazionale.

Presieduto dal Segretario Generale della Cisl Lombarda, **Ugo Duci**, il Consiglio generale Cisl Scuola dei Laghi ha eletto **Albino Gentile**, a scrutinio segreto, nuovo Segretario generale del sindacato in rappresentanza di 4.967 associati.



“Con oggi – ha affermato Gentile dopo l’elezione – abbiamo restituito alla Cisl Scuola dei Laghi un organismo fondamentale, il segretario generale. Questa azione ha ricompattato il nostro territorio, l’elezione è avvenuta all’unanimità e adesso siamo pronti ad affrontare le sfide che interessano la nostra categoria nei mesi a venire”. A sua volta, **Maddalena Gissi**, Segretario Generale Cisl Scuola Nazionale. Anch’essa presente ai

lavori del Direttivo ha dichiarato: “Oggi è un giorno importante per la Cisl Scuola tutta, infatti, il territorio dei Laghi rappresenta per la sua complessità e la sua consistenza, in termini di iscritti, un punto di riferimento. L’elezione di Albino Gentile garantirà alla struttura un impegno in termini di servizio e di cura per l’intera categoria e una particolare attenzione per le nostre RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie). Nei

prossimi mesi ci aspetta un’importante fase di negoziazione su tutti gli argomenti inclusi nel Contratto Nazionale della scuola, recentemente rinnovato”.



Sui precari a scuola

Ancora Gissi: “Sul piano nazionale, come Cisl Scuola, sentiamo la necessità di un’apertura di tavoli su tutte le materie che coinvolgono il settore dell’istruzione e della ricerca e, inoltre, auspichiamo una soluzione rapida ed efficace per la situazione dei precari della scuola. Vorremmo che la questione divenisse una priorità per il MIUR, che si impegni a assumere da subito i precari del settore, al fine di garantire il corretto avvio dell’anno scolastico. Proprio per richiamare l’attenzione del Ministero su questo tema, il 12 marzo ci sarà una mobilitazione davanti agli Uffici Scolastici territoriali e regionali in tutta Italia”.

2 Marzo 2019



Unindustria: Manoukian proposto presidente

COMO (pia) Unindustria cambia il presidente. In settimana il comunicato stampa di presentazione. «Il Consiglio Generale di Unindustria Como, nella riunione di que-

sta sera (lunedì, ndr), ha approvato la proposta della Commissione di Designazione relativa alla candidatura di **Aram Manoukian**, presidente e amministratore

delegato di Lechler S.p.A. di Como, alla presidenza dell'associazione per il quadriennio 2019 - 2023, che succederà all'attuale presidente **Fabio Porro**».

SABATO 2 MARZO 2019
Giornale di Erba

Cronaca Provinciale **19**

Si alza il sipario su Ristorexpo

Dal 3 al 6 marzo a Lariofiere torna l'appuntamento enogastronomico

ERBA (vst) Largo ai giovani, ma con ampio spazio agli chef già affermati. Torna l'atteso appuntamento con Ristorexpo, il salone dedicato ai professionisti del «Fuori Casa», promosso in collaborazione con Concommercio e Fipe. Il sipario sulla manifestazione si alzerà il 3 marzo a Lariofiere di Erba e proseguirà sino al 6 marzo.

Ristorexpo giunge quest'anno alla 22ª edizione: 300 gli espositori attesi e, come ogni anno, saranno circa 20 mila i visitatori attesi, di cui l'80% proprio del settore della ristorazione.

Ogni anno Ristorexpo affianca all'offerta espositiva un fitto programma di eventi e, con l'intento di stimolare il dibattito fra i presenti, propone un tema di riflessione. Per il 2019 è «Lardo ai giovani», un gioco di parole che, di fatto, ripone il futuro della cucina e dell'enogastronomia nelle mani delle nuove generazioni.

Giovanni Ciceri, presidente di Lariofiere e ideatore e curatore della mostra, spiega: «Il mondo dell'enogastronomia arriva al 2019 con una grande incognita riguardo al futuro: mentre la cucina diventa sempre più un'arte, i risultati importanti stentano ad arrivare. Continua a delinearsi una non tendenza di pensiero che, di conseguenza, genera l'esigenza di reperire nuove idee. La novità non esiste; si

assiste ad un remake di vecchi cliché proposti in modo diverso e composti tra loro. Questa lunga premessa per dire che la vera nouvelle vague può venire solo dai giovani a cui è fondamentale infondere nuovo coraggio e fornire gli strumenti culturali, tecnici e spirituali per affrontare questo storico passaggio. Spazio alle nuove generazioni; lasciamo che siano loro a scegliere la strada da percorrere. A chi ha maggiore esperienza, il compito di mettere a disposizione i convincimenti e le poche certezze, senza le quali non è possibile proseguire. Da qui la concretezza e la brutalità del lardo, per indicare non solo il passato e la tradizione ma anche per sottolineare la sostan-

RISTOREXPO 2019 il salone dedicato ai professionisti del Fuori casa sarà visitabile da domenica 3 a mercoledì 6 marzo, dalle 10 alle 19.30 (mercoledì 6 chiusura alle 18)

za e le basi solide su cui fondare la rinascita del pensiero enogastronomico». Durante la conferenza stampa di presentazione

dell'edizione 2019, che si è tenuta nella mattinata di mercoledì, proprio Ciceri ha voluto sottolineare quando l'evento abbia saputo trasfor-

marsi e adeguarsi alle tendenze del mercato in questi oltre venti anni.

Ovviamente a Ristorexpo non mancheranno numerosi

personaggi, tra famosi e emergenti, del panorama gastronomico italiano e internazionale. Ci sarà **Niko Romito**, 45 anni e già tre stelle Michelin, con la sua scuola di formazione o i ragazzi della Healthy Boy Band, tre giovani cuochi austriaci con una storia tutta da raccontare. Ad alternarsi sul palco di Ristorexpo anche talenti italiani emergenti tra cui **Gianni Dezio**, **Giuseppe Iannotti**, **Francesca Barreca** e **Marco Baccanelli**, **Luciano Monosilio** e i giovani chef dell'Osteria 99 di Chiesa Valmalenco.

Non mancheranno **Cristiano Tomei**, **Mauro Elli**, **Davide Caranchini**, **Federico Quaranta**, **Herbert Hintner**, **Giuliano Mojoli**, **Anna Morelli**, **Andrea Petri** e **Valeria Piccini**, ospite della giornata inaugurale e che riceverà il Premio alla Carriera Ristorexpo 2019.

Inaugurazione domenica 3 marzo, alle 10. Il programma completo delle giornate in fiera e del «Fuori salone» è consultabile sul sito internet www.ristorexpo.com.



INIZIATIVE Nell'area al primo piano menù speciali per valorizzare il territorio «4 ristoranti... 1 territorio», con la Fipe

ERBA (vst) A Ristorexpo Fipe Como - Federazione Italiana Pubblici Esercizi è protagonista grazie all'entusiasmo di quattro ristoranti simbolo del territorio con l'iniziativa «4 ristoranti... 1 territorio».

A Ristorexpo i quattro ristoranti - Il Cantuccio di Albavilla, Il Crotto del Sergente di Como, la Trattoria Edda di Cremona, il Grillo di Capiago Intimiano, coordinati da

EnotecaCatering che curerà le attività logistiche e organizzative - proporranno al pubblico e agli espositori un insolito menù che è prima di tutto un racconto. Ogni ristorante comporrà un piatto con la sintesi delle tre pietanze che meglio lo rappresentano. Un modo originale per raccontare la storia, le tradizioni e lo stile di ciascun locale attraverso una pro-

posta che sia nel contempo moderna, tracciabile e sostenibile. In cucina, accanto agli chef che hanno ideato e progettato il menù, ci saranno gli aspiranti cuochi delle scuole alberghiere, interpreti ed esecutori. In questo modo i quattro ristoranti interpreteranno al meglio il tema della mostra: «Lardo ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATEBENEFRAELLI



Provincia Lombardo Veneta
Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio
Fatebenefratelli Ospedale "Sagra Famiglia" - Erba

7^
PUNTATA

SABATO 2 MARZO 2019
Giornale di Erba

Erba 9

La Pediatria si presenta

ERBA (fue) Una realtà piccola, ma non certo limitata, caratterizzata da ottimi servizi, ambulatori all'avanguardia e una rete di collaborazioni sul territorio particolarmente radicata. E' questa l'Unità operativa di Pediatria dell'ospedale Fatebenefratelli.

Nove posti letto, 8 medici, tra cui un primario, **Gaetano Mariani**, in reparto da 38 anni, che non si limita alla burocrazia e all'organizzazione ma fa turni e notti come tutti i suoi colleghi, l'Unità gestisce la Pediatria vera e propria, il nido e la patologia intermedia dei neonati non fisiologici che hanno bisogno di assistenza per patologie concomitanti ma non arrivano ad aver bisogno della terapia intensiva neonatale. Unico ospedale in tutta la Lombardia ad avere il riconoscimento Unicef «Ospedale Amico del bambino», l'intero dipartimento materno-infantile si distingue per la cura e l'attenzione alla fisiologia di parto prima e del neonato poi. «Qui non sei un numero, ma una persona con il suo nome, le sue caratteristiche, le sue necessità», hanno sottolineato il primario Mariani e il dottor **Giancarlo Calligari**, altro veterano del reparto. Un trend costantemente in crescita quello dei ricoveri in Pediatria: «Solo nei primi due mesi del 2019 abbiamo già registrato 20 ricoveri in più rispetto al 2018 e 30 in più rispetto al 2017 - sottolinea Mariani - Questo per la nostra politica di ricoveri il più possibile brevi, che porta a un turn over molto elevato. Compatibilmente con le condizioni e la malattia, tendiamo a dimettere appena possibile, per non pesare con lunghe degenze sul bambino e sull'organizzazione familiare. Così siamo diventati punto di riferimento di altri ospedali del territorio che restano spesso senza posti letto liberi e ci mandano bambini che necessitano di ricovero, come Monza e Lecco». Nel 2018 sono stati 726 i ricoveri: «Neppure nel periodo estivo riduciamo i letti come gli altri ospedali, e quindi accogliamo

Solo 9 posti letto ma punto di riferimento per accoglienza e ambulatori d'eccellenza



Parte del gruppo di lavoro dell'Unità operativa di Pediatria con, il primo a sinistra, il primario Gaetano Mariani e, in centro sullo sfondo, il dottor Giancarlo Calligari

spesso bambini da fuori, anche Carate e Desio».

A fare la differenza, però, sono anche gli ambulatori specifici. L'ambulatorio di ecografia pediatrica vanta un dottor Calligari che ha ormai una specializzazione e preparazione che pochi in Italia, ma anche nel mondo hanno, per la casistica trattata. Dal 1992 al 2018 sono stati 23 mila i bambini sotto screening dal dottor Calligari. E si

va dall'ecografia alle anche, di cui il Fatebenefratelli è centro di riferimento della zona perché molti ospedali hanno scelto di non farle più, all'ecografia delle vie urinarie, ma anche polmonare e cerebrale. C'è l'ambulatorio dei problemi della nutrizione della dottoressa **Vanna Biraghi** per trattare l'obesità infantile e quello di allergologia dello stesso Mariani che ha ritmi di 240 visite al mese. Per non

parlare poi dell'ambulatorio del neonato sano (1200 visite in un anno) e di tutte le prestazioni (circa 800 in un anno) fornite dal personale infermieristico tra consulenza sull'allattamento, esami e medicazioni dei bambini eseguiti direttamente in reparto per un ambiente più protetto e una cura più adeguata nella particolare attenzione al dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaetano Mariani, pediatra e allergologo

ERBA (fue) Il primario **Gaetano Mariani**, specializzato in Pediatria prima e Allergologia poi, è davvero la memoria storica del reparto. Impegnato a Erba da 38 anni, guida l'Unità operativa dal 2015 e ha seguito tutti i cambiamenti avvenuti in questi anni.

«Una volta ogni ospedale era un mondo a sé, chiuso, quasi geloso delle proprie capacità e competenze - ha raccontato - Ora per fortuna le cose sono cambiate e si lavora in rete, collaborando secondo le proprie capacità e possibilità e garantendo così il meglio all'utenza». La Pediatria cittadina è infatti un piccolo centro, ma collegato con un meccanismo organizzativo regionale che funziona: «In questo siamo stati all'avanguardia perché già 20 anni fa, quando era impensabile una cosa del genere, abbiamo avviato una collaborazione con l'ospedale di Bergamo: ci siamo detti, perché mandare i bambini a Bergamo per le consulenze? Facciamo venire qui periodicamente uno specialista». E da lì è stato un crescendo di collaborazioni, date da conoscenze e rapporti personali creati negli anni: «Ci appoggiamo a Lecco per la patologia neonatale e a Bergamo per la Chirurgia pediatrica e garantiamo quindi tranquillità per qualsiasi tipo di patologia».

Tre figli e due grandi passioni per il dottor Mariani: le piante grasse, di cui si contano centinaia di esemplari nel suo giardino («Ormai ho finito lo spazio e sto allestendo i giardini degli amici») e il nuoto: «Per soli 20 centesimi di secondo ho preso l'argento e non l'oro ai Regionali nel 200 misti - ha raccontato il medico - Da 20 anni a questa parte ormai faccio una media di 7 chilometri di nuoto alla settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadorago, 02 marzo 2019 | CRONACA

Sport e solidarietà a Cadorago

L'evento si svolgerà il 30 Marzo al campo sportivo



Comolive.it

Sport e solidarietà si sono stretti la mano più volte. Lo faranno anche il 30 Marzo al campo sportivo di via Dante in Cadorago dove alle 16.30, nell'occasione dell'inaugurazione dello spazio della legalità voluto dal comune a ricordo di vittime e superstiti di attentati mafiosi, si svolgerà il torneo di calcio intitolato "Facciamo goal alle mafie". A sfidarsi sul rettangolo verde saranno quattro rappresentative: Olimpia Grisoni, Polizia di Stato, Polizia svizzera e Progetto San Francesco.

L'iniziativa è figlia della collaborazione tra comune, Comitato dei sindaci della Bassa Comasca 5 Dicembre 2014 nato a Cermenate appunto circa cinque anni fa dalla sensibilità di venti sindaci del territorio, Centro studi sociali contro le mafie e Progetto San Francesco di Cermenate. Ancora una volta lo sport si fa baluardo dell'affermazione di una legalità la cui bandiera esige sempre di essere tenuta alta e ben visibile. (Cri. Com.)

■

Tari scontata a chi dona cibo

Tassa più bassa ai market che metteranno a disposizione prodotti in scadenza

CARONNO PERTUSELLA - Per la prima volta nel Saronnese verrà applicata la Legge Gadda sul riciclo delle derrate alimentari che altrimenti andrebbero al macero. L'occasione è stata la revisione del regolamento della Tari di Caronno: saranno applicati sconti sulla tassa rifiuti, in riferimento alla quota variabile dei sacchi viola col microchip, ai supermercati che aderiranno alla proposta di donare cibo a una onlus che lo distribuirà agli indigenti. Un problema non da poco, in città, quello delle famiglie che non arrivano a fine mese e hanno bisogno del pacco alimentare della Caritas: sono decine e aumentano in modo esponenziale perché la crisi continua a mordere, causando licenziamenti che mettono in ginocchio i bilanci familiari.

«Sarà coinvolta nell'iniziativa la media distribuzione - ha spiegato nel consiglio comunale di giovedì l'assessore al Bilancio Cinzia Banfi, cui si deve la proposta - L'obiettivo è distribuire le derrate alimentari ai bisognosi, cominciando prima coi cibi a scadenza entro venti giorni e in una seconda fase con quelli freschi». Proprio nello spirito della legge, chi aderisce avrà benefici sulla Tassa rifiuti, il che può essere uno stimolo importante per un



L'assessore Cinzia Banfi e la capogruppo Alessandra Agostini (foto Bilo)

settore, quello dei supermercati, dove non è certo raro che vengano buttate valanghe di cibi che si po-

trebbero riciclare. La onlus dev'essere ancora formalmente individuata e incaricata del recupero

dei cibi, ma è probabile che il compito sia affidato alla Caritas, che già si occupa della distribuzione

dei pacchi alimentari.

Cinzia Banfi ha un altro obiettivo: «Non voglio circoscrivere il progetto alla sola maggioranza, ma coinvolgere le minoranze attraverso un apposito tavolo tecnico».

Elogi da parte della lista Incontro, il cui consigliere Diego Peri ha auspicato che possano essere introdotti presto i cibi freschi, non appena l'organizzazione del servizio lo consentirà. Soddisfatto il capogruppo della maggioranza di centrosinistra Alessandra Agostini: «Siamo orgogliosi che anche Caronno Pertusella recepisca i benefici della legge fortemente voluta dalla parlamentare Maria Chiara Gadda, favorendo il recupero delle derrate per diminuire gli sprechi e aiutare i poveri. Crediamo molto nella lotta allo spreco alimentare, che sempre più Comuni stanno adottando proprio nello spirito della legge della nostra deputata varesina».

Agostini ha anche voluto evidenziare che «L'Europa guarda alla nostra Legge Gadda come esempio da imitare, perché lega le agevolazioni fiscali con l'aiuto alle persone in difficoltà. Sperando nella massima diffusione di questa iniziativa, considero un vanto che sia partito tutto dalla Lombardia e dalla nostra provincia».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME «Attenti ai truffatori Non sono di Prealpi»

GERENZANO - I truffatori porta a porta ci riprovano: nella mattinata di giovedì uno sconosciuto che indossava una pectorina, evidentemente per risultare più credibile, sosteneva di essere un inviato della società "Prealpi servizi", che gestisce la rete idrica. «Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni e, come sempre in questi casi, abbiamo subito avvisato polizia locale e carabinieri - fanno sapere dal Municipio - Per quel che ci risulta il truffatore ha bussato alla porta di almeno una abitazione privata in via Leopardi, nella vicinanza delle scuole medie». Ma probabilmente non è stato un caso isolato e comunque nessuno sarebbe stato derubato, perché i cittadini non lo hanno fatto entrare e se n'è quindi dovuto andare a mani vuote, pare in sella a una bicicletta. Insomma, stavolta sempre proprio che non ci sia cascato nessuno, al di là dell'atteggiamento all'apparenza serio e professionale di questo sedicente operaio. C'è anche chi con il telefonino è riuscito a fotografarlo, e ora le immagini sono visinate dalle forze dell'ordine. Perché, manco a dirlo, la società dell'acquedotto non aveva pianificato interventi in zona, né vi aveva inviato alcun incaricato. Da chiarire se fosse da solo o con complici. A quanto pare ai cittadini avrebbe chiesto di entrare per leggere i contatori e si sarebbe trattato di una persona già vista in paese nel recente passato. Ora si stanno raccogliendo tutte le segnalazioni, perché la stessa persona avrebbe cercato di entrare, sempre con la scusa di controlli alla rete idrica o ai contatori, in case private anche in altre zone del paese negli ultimi giorni. Il tutto in una Gerenzano dove recentemente si sono registrati diversi episodi di questo tipo.

Ro.Ban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo che
un finto
tecnico è
stato respinto
più volte

GIRO DI VITE DELLA POLIZIA LOCALE Affissioni abusive: ecco le multe

CARONNO PERTUSELLA - (ro.ban.) Pubblicità abusive nel mirino della polizia locale: gli agenti del comando cittadino negli ultimi giorni hanno compiuto un censimento dei cartelloni presenti a bordo strada, soprattutto in periferia e lungo le strade principali, scoprendone parecchi non autorizzati. Il riferimento non va ai grandi pannelli, ma a quei cartelli e avvisi con base in cartone o sotto forma di striscioni, che molto spesso vengono posizionati - soprattutto per pubblicizzare spettacoli itineranti o eventi - magari sulla base di

lampioni o semafori, o comunque sul ciglio della via. L'individuazione dei cartelli per i quali non erano stati richiesti i permessi di affissione è stato solo l'inizio di un iter che ha consentito alla vigilanza urbana di rintracciare chi li aveva collocati o comunque gestiti: in tutto cinque i cartelloni irregolari, con la distribuzione di altrettante sanzioni amministrative da 431 euro l'una, al contempo è stato anche compiuto l'intervento per la rimozione dei cartelloni stessi che sono stati presi in consegna dai vigili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA & VALLI

Auto distrutta dalle fiamme

CUVEGLIO - Sono in corso le indagini dei carabinieri di Cuvio, per stabilire le cause che ieri verso le 11.30 hanno visto distrutta dalle fiamme una Hyundai i10 in via Villaggio Primavera a Cuviglio. Sul posto sono

accorsi i vigili del fuoco per evitare il propagarsi delle fiamme. Ed è sceso da casa anche il proprietario dell'auto, che abita nei pressi del luogo in cui la vettura era parcheggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio San Giorgio
Gazzada Schianno VA
Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183
www.consorziosanorgiorgio.it

«Morti in casa, siamo sconvolti»

LA TRAGEDIA DI TULLIA E LUIGI Il sindaco: «Anziani in costante contatto con qualcuno»

CANTELE - La siepe è perfettamente tagliata, dal giardino spuntano i primi muglietti e dalla cassetta della posta sbucano le offerte del supermercato. Sembra tutto in ordine nella villetta gialla di via Trieste, a Gaggliolo. E invece qui, nelle scorse ore, la normalità si è trasformata in tragedia.

Marito e moglie, due anziani sull'ottantina, sono stati trovati morti. Lui, Luigi Parnigoni, classe 1931, era affetto da diabete. Il marito, da qualche settimana, è malato e costretto a letto. Ad accudirlo è lei. Non hanno figli e così, l'improvvisa morte di lei si trasforma



La villetta di via Trieste a Gaggliolo teatro della tragedia (foto Bilo)

in una condanna a morte anche per l'anziano. Nessuno, infatti, si accorge del male e del decesso della donna. E così, secondo quanto riscontrato dalle forze dell'ordine e dal medico legale, il marito muore di stenti a letto. Un dramma scoperto soltanto nel pomeriggio di giovedì.

Il giorno dopo, Gaggliolo non si capacita di quanto successo: «Luigi e Tullia - racconta un vicino di casa - erano due persone perbene. Lui molto estroso, era sempre in giro in auto fino a qualche tempo fa e amava conversare con tutti. Fino a quando non è andato in pensione, lavorava co-

me marmista nell'azienda di famiglia, in viale Bellotti, a Varese. Tullia, invece, era una persona molto più riservata, amava curare la casa e il giardino. Tanto che la loro abitazione, come potete vedere, è ordinitissima».

Un ordine distrutto dalla duplice morte: «Queste

tragedia - dice il sindaco Giumar Vincenzi - ci ha sconvolti, perché conoscevano i due coniugi, che appartengono a una famiglia originaria di Gaggliolo verso cui c'è molto affetto. Le indagini sono ancora in corso ma, a quanto pare, la prima ricostruzione sembra plausibile.

Purtroppo, anche se qui non si tratta di un caso di abbandono, questo dramma ci deve far riflettere sull'invecchiamento della nostra società. I Servizi sociali dei Comuni seguono sempre più spesso delle situazioni difficili riguardanti i nostri cari anziani. Noi ce la mettiamo tutta ma, se posso dare un suggerimento, consiglio a chi ha una certa età di essere in costante contatto con qualche parente, un vicino di casa, una domestica. È utile avere qualcuno che sia al corrente delle nostre abitudini così, in caso di bisogno, si è pronti a intervenire».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

New York rinvia Amazon

NEW YORK - Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, in pressing su Amazon che vorrebbe convincere a non abbandonare la città. Lo riporta il New York Times, secondo il quale Cuomo ha chiamato personalmente

Jeff Bezos spiegando come la maggioranza della città è a favore della sede di Amazon. Nelle scorse settimane il colosso di Bezos ha rinunciato a una sua seconda sede nella città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Finazzi
 SERRAMENTI IN PVC

AZZATE (VA)
 Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140

BUSTO ARSIZIO (VA)
 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997

www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

LE TESTIMONIANZE

La carica delle donne: «Turni infiniti e ricatti vogliamo pari diritti»

MALPENSA - (a.lli.) Per raccontare al segretario generale Maurizio Landini i problemi che si vivono nell'aeroporto, un microcosmo popolato da quasi 20mila lavoratori, la Cgil di Varese ha scelto sei delegati, quattro donne e due uomini, «e non perché ci siamo sforzati» - precisa Saverio Innocenzo della Filt - «ma perché questa è la realtà vera in aeroporto». E la grinta delle donne delegate ha dato la carica. Emblematrice in particolare la testimonianza di Stella Scelsi, nel primo giorno di lavoro con la nuova società Dussman, che si è aggiudicata l'appalto per le pulizie subentrando alla Romeo Gestioni. «Un cambio appalto che coinvolge 400 persone, comunicato solo quattro giorni fa, tanto che io stessa non ho ancora firmato il contratto» - ha ammesso la delegata sindacale - «siamo considerate solo un numero di tesserino e dobbiamo ogni volta ricominciare da capo e ripartire da zero. C'è una diffusa mancanza di rispetto delle regole contrattuali, che fa il paio con il timore della perdita dei diritti acquisiti». Una combinazione che rende concreto il rischio per le lavoratrici e i lavoratori di essere «sotto ricatto» quando si verificano i cambi di appalto. Stella Scelsi elenca i problemi concreti che vivono «lavoratrici part-time costrette ad accettare i turnazioni H24 con un salario basso per via del contratto collettivo fermo da sei anni senza scatti anzianità, nessuna indennità né ticket mensa e persino 30 euro al mese per pagare il parcheggio». Anche la clausola sociale, che «spesso è l'unico salvagente» in queste situazioni di turnover tra le società, viene messa sotto attacco dalle «più svariate interpretazioni per metterla in discussione», come fa notare Donatella Metastasio, delegata Filcams in Lsg Sky Chefs. La delegata di Duty Free Anastasia Dore mette nel mirino la «moltiplicità dei contratti collettivi in aeroporto» e ammette: «Se vent'anni fa vedevamo Malpensa come una realtà garantita, in grado di far crescere e di assicurare salari dignitosi, ormai quella fotografia è sbiadita». E Raffaella D'Ovidio, assistente di volo easyJet e madre di tre figlie femmine, rivendica le migliori contrattuali ottenute: «Capirete che per me è importantissimo pensare ai diritti delle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratti, no alla giungla

Landini inaugura la nuova Camera del Lavoro a Malpensa

MALPENSA - «C'è chi chiude i porti, noi apriamo in aeroporto». La sfida della Cgil che apre una Camera del Lavoro al Terminal 1 di Malpensa e invoca lo stop alla giungla contrattuale nello scalo. «Si può pensare che non c'è una contrattazione che riguarda singole aziende, ma l'intero aeroporto». È la domanda che si è posto ieri Maurizio Landini, neo-segretario generale della Cgil, che ha tagliato il nastro della nuova Camera del Lavoro che la Cgil di Varese ha voluto inaugurare nel piano arrivi del Terminal 1 dello scalo Sea.

Una «scommessa» come l'ha definita il segretario generale varesino Umberto Colombo, che nel suo intervento ha puntato il dito in particolare contro il «doppio binario» tra chi, tra i 19mila lavoratori della città aeroportuale, «ha tutele e diritti» e la «miriade di lavoratori che non godono degli stessi diritti e tutele», anche a parità di mansione. E la richiesta di «diritti uguali» nella giungla delle differenze contrattuali è la vera emergenza che è stata sottoposta al numero uno della Cgil nazionale.

«C'è bisogno di tornare a occuparsi delle condizioni materiali di chi lavora - ha esordito Maurizio Landini, in pullover rosso sotto la giacca,

dopo aver attentamente ascoltato le parole dei delegati sindacali che lavorano a Malpensa - aver deciso di aprire una Camera Lavoro dice che è importante che queste cose si raccontino insieme. Non vogliamo cancellare le differenze ma metterle insieme per fare in modo che persone abbiano stessi diritti e stesse tutele».

La nuova sede Cgil come punto di riferimento per tutti i lavoratori, in base al principio della contrattazione inclusiva che è la linea di Landini: «Non bastano le tre categorie (Filt, Filcams e Nidil, ndr), quella è la base, chiediamoci cosa possiamo fare assieme per riunificare le azioni sindacali - sferra il segretario - le Camere del Lavoro nascono con quella funzione lì a fine 800. Allora la gente non sapeva leggere e scrivere e si rivolgeva al sindacato per non essere fregata, oggi sappiamo leggere e scrivere ma ci fregano forse di più...». La sfida di Landini è rivolta anche al tema del precariato: «La competizione non può essere fatta sul fatto che le persone hanno diritti diversi o costi diversi - spiega il successore di Susanna Camusso - servono nuove leggi, meno contratti e contratti più inclusivi».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala affollata per il taglio del nastro della camera del Lavoro Foto Bizz



La Cub: noi siamo pronti alla lotta

MALPENSA - La sfida della Cub Trasporti al segretario della Cgil: «Se si vuole fare sul serio, noi ci siamo». Lotta alle false cooperative, democrazia sindacale, lotta al precariato e contro le ristrutturazioni: questi i temi su cui Renzo Canavesi, responsabile del sindacato di base Cub Trasporti, ha idealmente accolto Maurizio Landini a Malpensa.

Spalleggiato dal senatore del Movimento Cinque Stelle Gianluigi Paragone, che lo ha raggiunto a Cargo City per trasformare l'appello della Cub in un video da far circolare in rete, Canavesi ha messo in fila una serie di priorità di lotta sindacale su cui, a suo dire, la Cgil di Malpensa non avrebbe pienamente fatto la sua parte. «Lotte che, purtroppo, ci hanno vi-

sto divisi e in contrasto in questi anni - sottolinea l'esponente del sindacato autonomo - ma se Landini vuol fare sul serio, noi ci siamo». Nel mirino ci sono gli accordi peggiorativi e contenenti troppe deroghe che «anche la Cgil ha sottoscritto in sede locale», come quello della coop Ncl o la lotta alle false cooperative, la cui presenza viene «accettata nei piazzali aeromobili e nel cargo nel resto degli aeroporti italiani». E ancora, il tema della democrazia sindacale, dalla richiesta di referendum per l'accordo Security Sea, «mai accolta dai sindacati confederali» agli accordi «bocciati dai lavoratori tramite referendum, ma ugualmente ritenuti validi dai sindacati confederali», come SeaH-Airport e il

premio di risultato Aviapartner. Su questo fronte il senatore Paragone punta il dito in particolare contro i «25 funzionari delle organizzazioni sindacali interamente pagati da Sea e Airport». E ancora, Canavesi stigmatizza l'accordo sull'estensione della stagionalità fino a 10 mesi all'anno e quelli che derogano sul numero di precari, interni e lavoratori a part-time, fino al «recente contratto nazionale che ha aumentato l'orario di lavoro senza l'aumento del salario e ha decurtato il calcolo delle maggiorazioni». Insomma, sintetizza Cub Trasporti, «se si vuole realmente difendere i salari e i diritti, queste cose devono cessare».

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentare, l'export ora frena

LOMBARDIA Meno prodotti made in Varese a tavola nel mondo: -6,3 per cento



In discesa le esportazioni dei prodotti alimentari lombardi e varesini

MILANO - (L.) L'export agroalimentare del Varesotto segna il passo nei primi tre trimestri del 2018. E va pure peggio rispetto alla media regionale, anch'essa alle prese con una netta e preoccupante contrazione. Nel periodo gennaio-settembre 2018, a seguire i dati dell'indagine congiunturale sulla situazione del settore agricolo lombardo nel secondo semestre 2018, elaborata da Regione e da Unioncamere Lombardia, il commercio estero dell'agricoltura made in Varese ha fatturato 347 milioni di euro, il 6,3% in meno a confronto di 12 mesi prima. «Uno dei principali campanelli d'allarme arriva proprio dalla voce commercio estero - ha spiegato il leader regionale delle Camere di Commercio, Gian Domenico Auricchio - I nove mesi del 2018 mostrano un ritmo di crescita del 1,6% (contro il 5,1% delle esportazioni complessive a livello regionale, ndr), nettamente inferiore alla performance 2017 pari al +8,9%». L'analisi congiunturale nella seconda metà del 2018 delinea un quadro generale a luci ed ombre, con la crescita generalizzata del fatturato contrapposta al crollo di quotazioni in settori portanti come il suinicolo, che dopo il boom del 2017 pare essere entrato in una situazione di grave crisi.

A fronte del crollo delle quotazioni delle carni suine, è da registrare invece il miglioramento della situazione del comparto lattiero-caseario, che beneficia dell'evoluzione positiva delle quotazioni del Grana Padano dopo un lungo periodo di stagnazione. In crescita anche i prezzi del latte, grazie a una domanda internazionale che si conferma vivace. Se il settore delle carni bovine mostra un andamento altalenante delle quotazioni, che rimangono comunque su un livello sufficiente a garantire una marginalità positiva, è dato un parziale ripreso il settore dei cereali e sono stati buoni i risultati delle campagne di raccolta di mais e riso. Infine, ancora positive le valutazioni nel comparto vitivinicolo, uno dei settori che ha sempre goduto di maggiore salute nell'ambito dell'agricoltura lombarda. Va detto, però, che gli ottimi risultati dell'ultima vendemmia sono stati parzialmente inficiati dal contemporaneo calo dei prezzi e dal rialzo dei costi produttivi.

STAGIONE PAZZA

Verdure, prezzi su Aumenti del 18,5%

ROMA - In controtendenza all'andamento generale, volano i prezzi delle verdure, che fanno segnare un aumento del 18,5% rispetto allo scorso anno, per effetto del clima pazzo, che ha sconvolto i raccolti e ridotto le disponibilità sui mercati. E' quanto afferma la Coldiretti, nel commentare i dati Istat sull'inflazione a febbraio, nel sottolineare invece la diversa situazione per le clementine, con prezzi all'origine inferiori ai 20 centesimi di euro al chilogrammo.

Sulle verdure, sottolinea la Coldiretti, si scontano gli effetti dell'ondata di maltempo con gelo e neve, alla quale è seguita un'anomala ondata di calore che sta mandando ora in tilt le coltivazioni. Le conseguenze, peraltro, si fanno già sentire sui ortaggi, dove è saltata ogni programmazione dei raccolti, con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili.

In queste condizioni, conclude la Coldiretti, occorre verificare che sulla crisi che ha colpito gli agricoltori non si innestino pericolose speculazioni a danno di produttori e consumatori o frodi, con il prodotto di importazione spacciato per nazionale.

Per ottimizzare la spesa e ottenere il miglior rapporto prezzi-qualità, la Coldiretti consiglia di verificare l'origine nazionale, acquistare prodotti locali, comprare direttamente dagli agricoltori nei mercati o in fattoria e non cercare per forza il prodotto perfetto, perché piccoli problemi estetici non alterano le qualità organolettiche e nutrizionali.



CONSORZIO AL FOODEX

Il Grana Padano vola in Giappone

ROMA - Il Grana Padano Dop vola in Giappone insieme al Prosciutto di Parma per partecipare al Foodex Japan 2019, tra le più importanti manifestazioni dedicate ai professionisti del settore Food & Beverage in programma a Tokyo dal 5 all'8 marzo. In oltre 4 mila stands, 3500 aziende provenienti da 90 paesi proporranno i loro prodotti dove sono attesi 85 mila visitatori. Il Consorzio Tutela Grana Padano proporrà degustazioni di formaggio nelle varie stagionature, mettendole a confronto con altri prodotti.

«Il Giappone è il primo Paese importatore di formaggi al mondo e per il made in Italy alimentare rappresenta il decimo mercato a livello mondiale - sottolinea il presidente del Consorzio, Nicola Cesare Baldighi -

naturale, quindi, che per il primo formaggio Dop al mondo con 4.932.996 forme prodotte nel 2018, il mercato nipponico sia di assoluta importanza». La presenza del Consorzio arriva ad un anno dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale JETTA tra Unione Europea e Giappone, voluto per favorire gli scambi commerciali tra Europa e Sol Levante con la riduzione dei dazi e tutelare riconosciute a 200 prodotti europei a indicazione geografica protetta, 45 dei quali italiani. «Abbiamo salutato con favore il JETTA - spiega il presidente - soprattutto per la tutela offerta ai prodotti di qualità e appena avremo i dati definitivi sull'export faremo un bilancio di questi primi mesi di rodaggio dell'intesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESSELUNGA

Fratelli Caprotti in uscita Mandato a Mediobanca

MILANO - Violetta Caprotti ha assegnato a Mediobanca un incarico di advisor finanziario ad ampio spettro per la valutazione di Esselunga nell'ambito della vendita della quota nella holding del gruppo a Giuliana Albera, moglie di secondo letto del fondatore Bernardo Caprotti e alla figlia Marina. Il fratello di Violetta, Giuseppe, ha firmato invece con gli advisor Marco Costaguta e Marco Lippi. I legali in campo sono lo studio Erede per Violetta e Roberto Casati per Giuseppe. La scelta di Violetta è caduta non a caso su Piazzetta Cuccia visto che il padre Bernardo, scomparso nel 2016, aveva già una consuetudine con la banca e il suo amministratore delegato Alberto Nagel.

Violetta e Giuseppe potrebbero incassare circa un miliardo di euro ciascuno

La scelta degli advisor si inserisce nella vendita da parte dei due fratelli del loro 30% in Supermarkets Italiani, holding di controllo della catena della grande distribuzione, a Giuliana Albera e a Marina, alle quali il fondatore di Esselunga aveva affidato il controllo del gruppo.

Esselunga aveva dato incarico lo scorso autunno a Zaoui&C, casa d'affari con base a Londra, di valutare le diverse opzioni sul tappeto. Poi, all'inizio di quest'anno, la seconda moglie di Caprotti e la figlia hanno avviato la procedura per liquidare Violetta e Giuseppe e salire così al 100% di Supermarkets Italiani esercitando l'opzione call che indica un prezzo d'acquisto «determinato da terze parti indipendenti». Ora la sfida è trovare un prezzo che soddisfi i due schieramenti della famiglia. Zaoui&C aveva valutato la catena di supermercati tra i 4 e i 4,5 miliardi di euro corrispondente a un assegno per Violetta e Giuseppe tra 1,2 e 1,35 miliardi. Si tratta di un valore inferiore a un miliardo a testa al quale, si era detto, puntavano i due per vendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia varesina, il futuro in una ricerca

Collaborazione tra Confartigianato e Ambrosetti



VARESE - Quali scenari si profilano all'orizzonte per l'economia varesina? E, soprattutto, quali azioni strategiche sono necessarie per favorire lo sviluppo vincente del territorio? È su queste basi che si è sviluppato lo studio commissionato da Confartigianato Imprese Varese a The European House Ambrosetti con l'obiettivo - spiega il direttore generale Mauro Colombo - di «concretizzare una visione unificante per lo sviluppo della provincia di Varese nel più ampio contesto dell'area Pademontana, della Lombardia e della macro-area del Nord Ovest, individuando i progetti portanti per la crescita economico-sociale e creando le condizioni per superare da un lato il provincialismo e per rafforzare dall'altro le relazioni con il sistema Lombardia e le province limitrofe». «La provincia di Varese, scenari di futuro: azioni

strategiche per lo sviluppo vincente del territorio» sarà presentata mercoledì 13 marzo dalle 17.30 nel Salone Andrea di Ville Ponti. In quell'occasione saranno Valerio De Molli (managing partner e amministratore delegato di The European House Ambrosetti) e Lorenzo Tavazzi, responsabile area scenari e intelligence a illustrare i risultati dello studio e a presentare le azioni per lo sviluppo del territorio. Elementi sui quali si concentrerà la tavola rotonda «Vares, un territorio in movimento» con il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, il vicesegretario allo Sviluppo Economico Dario Galli, il presidente dell'amministrazione provinciale Emanuele Antonelli, lo stesso De Molli e il presidente di Confartigianato Imprese Varese, Davide Galati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unionchimica Confapi, entrano due varesini

VARESE - C'è molto di Varese nel nuovo Consiglio generale di Unionchimica Confapi, che ha confermato come presidente Delio Dalola. D'altronde il Varesotto ha una buona tradizione nel comparto e, ora, trasporta questa leadership anche nella rappresentanza. Massimo Rovera, già alla guida di Unionchimica Confapi Varese è infatti entrato a far parte della nuova giunta di presidenza di Unionchimica Confapi, con il ruolo di vicepresidente.

«Questa nomina - dice l'imprenditore della Roverplast di Gavirate - rappresenta per me un importante segno di fiducia. Il mio obiettivo è portare sempre più servizi mirati alle aziende associate». Contestualmente lo stesso organismo ha designato Giorgio Binda

quale rappresentante della presidenza nazionale all'interno del consiglio di Unionchimica. Binda, membro del consiglio direttivo e amministratore di Blend It, azienda di Gazzada Schianno attiva nel settore dell'information technology e dei servizi di realizzazione e gestione di software dedicati all'ambiente manifatturiero, dal 2017 riveste anche il ruolo di componente di giunta di presidenza di Confapi Varese.

«Lavoreremo con lo stesso impegno di sempre - sottolinea il rieleto presidente Dalola - Intanto speriamo di poter rinnovare in tempi brevissimi il Contratto nazionale di lavoro scaduto da pochi mesi. Tutto ciò nell'interesse delle nostre aziende e dei lavoratori».

N. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Binda



Massimo Rovera

Aumentano i vaccinati contro l'influenza. Ma nei PS è sempre emergenza

Date : 2 marzo 2019

Una copertura di poco inferiore al 60%. La campagna antinfluenzale è ormai chiusa e si trae il bilancio relativo alla diffusione del **"malanno di stagione"**.

L'**assessore al Welfare regionale Giulio Gallera** ha reso pubblici i dati sull'andamento delle vaccinazioni destinate ad anziani e persone immunodepresse: « Le coperture vaccinali contro l'influenza per i lombardi over 65, tutte gratuite, volano al **58,4 per cento**, con un incremento di 10,8 punti rispetto alla precedente campagna: un balzo che sale addirittura del 20,9 per cento rispetto al 2016».

I NUMERI - "Nella campagna antinfluenzale 2018/2019 - ha aggiunto Gallera - sono state somministrate 1.314.268 dosi di vaccino ai cittadini che hanno più di 65 anni e che rappresentano il 58,4 per cento della popolazione indicata, esattamente 2.247.703 persone".

TREND IN CRESCITA - "I dati sono aggiornati a febbraio 2019 - ha evidenziato - e denotano un trend di crescita strutturale. Il traguardo raggiunto lo scorso anno aveva già permesso alla Lombardia di avvicinarsi alla media nazionale del 52,7 per cento, recuperando un gap precedente importante».

Nonostante la maggior copertura vaccinale, nei pronto soccorso lombardi il picco influenzale ha messo nuovamente a **dura prova il sistema dell'emergenza con momenti di grande difficoltà** per gli ospedali di accogliere i pazienti.

CULTURA VACCINALE - L'assessore Gallera ha concluso ricordando come: "Il trend di crescita nella somministrazione dei vaccini anti influenzali sia una ulteriore testimonianza dell'efficacia della cultura vaccinale, che ha portato Regione Lombardia a superare quota 95 per cento di copertura per l'Esavalente ai bambini fino ai 2 anni e a raggiungere risultati eccellenti

nella campagna contro morbillo-parotite-rosolia e meningococco".